ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 3,00.

Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 2 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

1, *ore 3,15 pom.*

Ieri sera e stamane sono partiti molti deputati. Altri sono arrivati. L'on. Minghetti è partito ieri sera. Lunedì partirà l'on. Cairoli.

— Il progetto Baccelli, che si sta attualmente discutendo alla Camera, corre serio pericolo di non venire accolto. Si prevede che la Camera voterà un ordine del giorno, che approverà il principio fondamentale del progetto stesso e riaffermerà la fiducia nel Ministero. Ma si vuole che alla votazione segreta le palle nere saranno in maggioranza.

— È a Roma il prof. Galileo Ferraris. Domani arriverà l'onor. Villa. Sono chiamati entrambi dal ministro Berti per concertare i grandi premi da conferirsi nella Esposizione generale di Torino, specialmente riguardo alla Mostra internazionale di elettricità.

Il relativo decreto con la relazione ministeriale è pronto per la firma reale.

— Nella ventura settimana verrà distribuita la relazione dell'on. Bertani sulle condizioni agrarie della Liguria.

1, *ore 3,40 pom.*

La Commissione per il progetto di legge a favore dei maestri elementari approvò il testo modificato del progetto accordante le più grandi garanzie ai maestri, migliorandone le condizioni morali e materiali.

— La Commissione permanente per la esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso, presenti tutti i deputati, riconfermò l'approvazione della relazione fatta dall'onorevole Lampertico, approvante il decreto sulle riserve delle banche.

1, *ore 4,30 pom.*

Ventotto capitani canonieri per esame alla promozione a maggiore.

La Commissione esaminatrice, sotto la presidenza del generale Cusani, ne riterrà idonei solamente sedici.

I nomi dei promossi verranno pubblicati nel prossimo *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra.

— Per lunedì è convocata la Commissione pel riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso.

PARIGI, 1, ore 10,40 *ant.*

Alla Camera continua la discussione del bilancio generale. Vennero già votati i quattro primi capitoli del bilancio del Ministero delle finanze.

Le tribune sono vuote, la seduta non presentando interesse di sorta.

— Le ultime notizie del conflitto franco-chinese, comunicate dal *New-York-Herald*, continuano ad essere molto pacifiche.

— Le difficoltà diplomatiche sorte tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'*exequatur* del console inglese nell'isola del Madagascar, non vennero ancora appianate, rifiutando la Francia l'*exequatur* al console inglese residente a Tamatava sotto pretesto che la città è in istato d'assedio.

— L'accidente ferroviario occorso sulla linea in costruzione di Ploermel è dovuto alla collisione sopravvenuta fra un convoglio carico di ghiaia con un treno trasportante gli operai sul lavoro. Contansi 18 morti e 15 feriti gravemente.

— Il Consiglio municipale di Parigi radiò dal suo bilancio la sovvenzione di 300 mila franchi al Teatro Lirico popolare.

— Sono morti il noto bonapartista Jules André, l'arcivescovo di Tours Colet e l'ammiraglio Périer.

— L'ex-imperatrice Eugenia è aspettata a Parigi. Essa viaggia in incognito. La sua venuta è causata dallo stato di salute di Rouher.

— Ebbe luogo al *Grand-Hôtel* un gran *match* al bigliardo fra due dei migliori giuocatori moderni. Il giuocatore francese Vignault battè Schoelfer, giuocatore americano. Il *match* era di 10,000 franchi.

BERLINO, 1, ore 11,35 *ant.*

Il *Berliner Tageblatt*, in un articolo intitolato: *I nostri amici italiani*, ricorda la frase di Crispi dicente che « l'Italia per andare a Vienna avrebbe dovuto passare per Berlino. »

Dice che Mancini, conoscendo il lato debole della sua politica, si affrettò a fare lieta accoglienza al principe imperiale durante il suo soggiorno a Genova, onde potersi vantare davanti al Parlamento delle buone relazioni esistenti colla Germania.

Il *Berliner Tageblatt* dimostra che Crispi preconizzò l'alleanza tedesca nell'epoca in cui Depretis era ancora favorevole verso la Francia.

L'articolo finisce dicendo che, dal punto di vista dei rapporti internazionali, poco importa che governino l'Italia Minghetti e Depretis, e Crispi e Zanardelli.

BRESCIA, 1, *ore 3,15 pom.*

Dopo una lunga malattia moriva oggi, nell'età di 80 anni, il vescovo Verzeri nobile Girolamo, bergamasco. Era cavaliere della Corona ferrea.

Il « Memorandum » della China.

PARIGI, 1, *ore 11 ant.*

Eccovi il testo del *Memorandum* diretto dalla China alle Potenze:

« Il reame d'Annam è stato tributario della China da più di duecento anni, durante i quali i suoi principi non mancarono mai di dimandare e di ricevere la loro investitura dall'imperatore chinese e di presentargli i tributi e gli omaggi che un principe vassallo deve al suo sovrano.

« Sono fatti conosciuti da tutte le nazioni del mondo.

« Sotto il regno dell'attuale imperatore, il Tonkin, parte settentrionale dell'Annam, cadde la preda di banditi, noi, dietro domanda del re Tu-Duc, abbiamo spedite delle truppe imperiali per prestargli aiuto e assistenza.

« Queste spedizioni ci hanno costato un dispendio grave, ammontando a parecchie diecine di milioni di tallari di argento.

« Abbiamo, a più riprese e durante dieci anni, castigato e disperse le bande di malfattori che sotto il comando dei capi Von-Jut-Chang, Wagtchang, Tchaozione, Tsenguentche, Soultratsie, Liyangsiae, Houtchepig e altri, mettono a rumore il Tonkin.

« La protezione così accordata al nostro vassallo dal Governo imperiale è egualmente un fatto conosciuto da tutti i paesi del mondo.

« Ma, malgrado la nostra condizione di sovranità così bene affermata, il Governo francese, senza alcuna ragione e diritto di immischiarsi negli affari del Tonkin, ha fatto entrare le sue truppe nel paese e si è impadronito di Hanoi, Nam-Dinh e d'altre città.

« Il Governo imperiale, per riguardo ai grandi interessi commerciali che la China ha in comune con le Potenze straniere, non ha voluto rompere le relazioni amichevoli che esistono fra esse e la Francia.

« Ma la politica aggressiva del Governo francese non si è arrestata là, poichè, profittando d'un momento in cui l'Annam era in duolo per la morte del re Tu-Duc, e un cambiamento aveva luogo in quel Regno, il Governo francese ha strappato a viva forza al nostro vassallo un trattato di cui una clausola ha per iscopo di togliere alla China i suoi diritti politici sull'Annam.

« Noi facciamo appello ai sentimenti di equità delle nazioni perchè quelle giudichino se è un atto di giustizia questo di voler riconoscere per vassalli della China principi, i quali, per due secoli, resero agli imperatori chinesi i tributi e gli omaggi, i quali, nello stesso periodo di tempo, ricevettero dagli stessi la investitura e la protezione.

« Il Governo imperiale è desiderosissimo di conservare le buone relazioni con la Francia, e se questo desiderio è reciproco, è pronto a intendersi con essa allo scopo di venire a un accomodamento amichevole.

« Ma, se il Governo francese rinunziando, come ci sembra voglia fare, ai sentimenti d'onore e di giustizia, volesse in ogni modo distendersi sui luoghi occupati dalle truppe imperiali al Tonkin, sarà stato il Gabinetto francese quello che avrà voluto rompere la pace.

« Perchè, in quel caso, le truppe imperiali, messe nelle condizioni di doversi difendere, non mancherebbero di opporre la forza alla forza.

« Per quanto deplorevole possa essere un conflitto, in tal modo occasionato, ne avrebbe la responsabilità il Governo francese.

« Noi non abbiamo nulla a rimproverarci: nè l'inizio delle ostilità, nè l'abrogazione dei trattati che possono risultarne.

« Tale è lo scopo di questa comunicazione che abbiamo l'onore di indirizzarvi raccomandandola alla più seria considerazione del vostro Governo. »

Le gesta dei malfattori.

PALERMO, 1, *ore 12 mer.*

Una pattuglia di borsaglieri e carabinieri si è incontrata con una banda di malfattori in una località fra i paesi di Mistretta e di Gangi. Ne seguì un vivo conflitto, nel quale rimase morto un borsagliere e ferito un carabiniere.

I malfattori hanno preso la fuga.

RAVENNA, 1, *ore 11,57 ant.*

Un tale Giacomo Montanari, ieri sera, intorno alle 10, mentre ritornava a casa sua a Bagnacavallo, a poca distanza dalla città, venne aggredito da sette malandrini armati di schioppo, i quali lo costrinsero in una vicina fornace e ve lo tennero quattro ore prigione facendosi sborsare la somma di 900 lire.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 1. — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong in data del 30 novembre: Si conferma che i Chinesi sgombrarono Sontay e Bacninh. Soltanto alcune *Bandiere nere* occupano Bacninh. La cannoniera *Hoche* bombardò Sontay il 23 novembre senza alcuna risposta. I principali punti del Delta sono rinforzati. I mandarini annunziti si sottomettono. Il paese è però in preda ai pirati ed alle *Bandiere nere*.

Londra, 1. — Lo *Standard* conferma che Waddington informò Granville che la Francia accetterebbe la mediazione inglese purchè la China cedesse Sontay e Bacninh.

Parigi, 1. — Il granduca Paolo di Russia si reca in Grecia, passando per l'Italia.

Londra, 1. — In una riunione gli armatori e Carlo Lesseps firmarono il progetto di accomodamento pel Canale.

Il *Times* e il *Daily Telegraph* considerano soddisfacente l'accomodamento.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

1, *ore 8,45 pom.*

La Commissione generale del bilancio, udito il ministro della guerra, Ferrero, accordò un *bill* d'indennità per il nuovo metodo di forniture dei viveri all'esercito, salvo discutere il sistema nel bilancio del nuovo anno.

— Il ministro delle finanze, Magliani, sostenne la necessità di statuire subito gli organici dell'Amministrazione dei tabacchi.

La Commissione rinviò lo studio alla sub-Commissione delle finanze.

La Commissione si riadunerà stasera e domani.

— Il comm. Bessmann, primo consigliere all'ambasciata d'Italia a Parigi, è giunto a Roma.

— Domani adunansi i membri dell'Accademia dei Lincei per eleggere il nuovo presidente. L'on. Sella dichiarò di non voler accettare la rielezione. È probabile che tale nomina venga rinviata.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la deviazione della strada provinciale Saluzzo-Alba e l'attraversamento della linea Savigliano-Saluzzo.

— La *Rassegna* pubblica una lettera dell'on. Ferrati riguardo al progetto Baccelli per la riforma dell'insegnamento superiore. Dice che motivi di famiglia gl'impedirono di venire a Roma. Chiama il progetto Baccelli un progetto sciagurato. Si stupisce che Depretis intenda porre sopra questo progetto la questione di fiducia. Dice che sarebbe un errore arriegiante le intolleranze clericali le più orrende; conchiude confidando che la Camera lo respingerà.

— I giornali clericali annunziano che il Papa nominò l'illustre Padre Tosti vice-archivista della biblioteca vaticana.

— Stasera videsi per la terza volta l'aurora boreale.

2, *ore 9,30 ant.*

Si assicura che domani il ministro Genala presenterà le modificazioni al progetto ferroviario

— Ieri sera si è riunita nuovamente la Commissione del bilancio. Si rinnovò la discussione sul modo di presentare il bilancio semestrale alla Camera. Fu approvata la proposta dell'on. Grimaldi di presentare il bilancio con una unica relazione.

PARIGI, 1, *ore 9,30 pom.*

Il ministro delle finanze Tirard riportò oggi un trionfo alla Camera sul capitolo 5° del bilancio del Ministero delle finanze riguardante l'ammortizzazione dei capitali del bilancio, facendo mantenere con 296 voti contro 189 la cifra di 251 milioni da lui proposta, contro il parere della Commissione del bilancio che voleva ridurla a 311.

— Leone Renault lesse alla Camera il rapporto *dei crediti per il Tonkin*, che venne giudicato molto rimarchevole.

La discussione pubblica del rapporto venne fissata a venerdì prossimo.

Il Gabinetto è certo d'ottenere una grande maggioranza.

(Agenzia Stefani).

Kartum, 1. — I comandanti egiziani e il colonnello Coetlogon si concertano per difendere Kartum. I greci, i copti, la Missione austriaca con 120 cristiani negri, e il console francese coi nazionali lasciano la città.

Parigi, 1. — I poteri amministrativi e militari essendo concentrati nelle mani di Courbet, il Governo autorizzò Harmand a venire a passare in Francia qualche tempo in congedo.

Stettino, 1. — Si è varata la terza corvetta corazzata chinese costruita nei cantieri di Bredov.

Berlino, 1. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che il ministro di Germania a Pechino lascierà il servizio. Brandt vi tornerà, spirato il suo congedo.

Stresa, 1. — Il duca e la duchessa di Genova partirono per Torino.

Londra, 1. — O' Donnel, assassino di Carey, fu condannato a morte

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri uffizi particolari).

La seduta del 1° dicembre.

La Camera va popolandosi discretamente.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

Sono presenti pochissimi deputati; nessun ministro.

UNGARO legge il verbale della udienza precedente, che viene approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Indi vien data lettura delle conclusioni della Giunta, la quale propone, all'unanimità meno uno, l'annullamento della elezione del duca Torlonia, a causa della mancante età.

La Camera approva senza discussione.

Conseguentemente vien dichiarato vacante un seggio del I Collegio di Roma.

Entrano nell'aula i ministri Depretis e Baccelli.

FARINI comunica il risultato delle votazioni di ieri per la elezione di tre commissari del bilancio. Furono eletti gli onorevoli Salaris, Lacava e Giolitti. (*Vedi nostri telegr. part.*)

***

Dopo di che si riprende la discussione sul progetto di legge per la *riforma degli istituti superiori*.

CARDARELLI si rallegra che non si sia fatta la questione politica, mentre in altre nazioni sarebbe seguito il contrario. Infatti gli oratori, che la hanno preceduto, si sono limitati ad esaminare il progetto teoricamente. Egli si limiterà a considerare i principii ai quali la legge si informa e se questi principii siano tradotti fedelmente nelle disposizioni del progetto. Intanto protesta contro l'onorevole Toscanelli, il quale tentò di menomare la gloria delle Università italiane medioevali. Cita il progetto di fondazione della Università di Berlino, la quale era fondata, come le altre Università germaniche, sul principio d'autonomia. Mette a confronto l'Università di Pavia coi Napoleone diede un carattere di accentramento. Dimostra i diversi risultati, e trova preferibile l'autonomia all'altro sistema.

Esamina se danni o vantaggi deriverebbero all'Università, allo Stato ed al movimento scientifico dalla autonomia. Dimostra come sia più conveniente che l'Università si amministri da sè, anzichè l'amministri lo Stato, che ridonderà al contrario, al Consiglio superiore ed alla Camera. Se ne avvantaggerebbe molto l'Università e nulla vi perderebbe lo Stato. Egli dunque sostiene il principio dell'autonomia, ma non approva la legge perchè non realizza questo principio, perchè è poco ponderata, perchè non crede che molto in rapporto l'autonomia dell'Università colle leggi dello Stato e perchè non ne risulta quale indirizzo generale vogliasi dare all'autonomia e alla libertà d'insegnamento, nè in qual modo l'insegnamento superiore armonizzi col secondario.

***

DEPRETIS risponderà venerdì all'interrogazione di Secondi, e rimanda quella di Simeoni alla legge per Ischia.

È annunziata un'interrogazione di DELVECCHIO sull'andamento dei lavori ferroviari.

G. B. RAVENNA giura.

***

MAGLIANI presenta la seconda relazione della Commissione permanente sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

Stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta di legge di DI PISA per la costituzione in mandamento del Comune di Villarupa.

***

LUCHINI ODOARDO, solo di minoranza nella Commissione per la riforma della legge sugli istituti superiori e proponente di un controprogetto, dichiarasi concorde sulla maggioranza nel concetto fondamentale, ma dissenziente in alcuni punti che svolge. Prima conseguenza della autonomia è la istituzione di una autorità che mantenga la Università nei limiti della legge come i prefetti nelle provincie. Ciò è sfuggito al ministro.

Che se questa sorveglianza dovesse intendersi nel diritto riservato al Ministero di rivedere i bilanci, egli osserva essere ciò contrario all'autonomia. I bisogni dell'insegnamento crescono ogni anno. Le Università non potranno provvedervi con la dotazione fissa. L'amministrazione ricorrerà di fatto ai segretari permanenti delle Università. Non è prova l'esclusione del Consiglio superiore, nè la nomina dei professori affidata alle sole Facoltà. La legge non ha provveduto alle pensioni dei professori. Non solo ammette la libera docenza, ma vorrebbe che divenisse diritto di ciascun cittadino d'ingaggiarla osservando certe norme. Fa domanda al ministro di accettare le modificazioni agli articoli che verranno presentati per migliorare la legge.

MANCINI presenta il protocollo addizionale al trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia.

TORRIGLIA disapprova che tutti abbiano dichiarato di combattere il principio della legge e conchiude di votare contro. Si sono trattate questioni che riguardano articoli e non la discussione generale, in cui deve solo deliberarsi se si voglia l'autonomia dell'Università libera per gli studi e per l'insegnamento. Tuttavia poichè si sono esposti, combattuti le obbiezioni principali di Cardarelli e di Luchini, riservandosi di trattarne più ampiamente lunedì.

Levasi la seduta alle 5,30.

2 dicembre 1883

Dalle gallerie della Camera dei deputati.

La ferrovia prealpina e l'attraversamento al Gottardo.

Novità importante.

Appendice: — I due Cugini.

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

Ultimo corriere

ARRIVO DI PRINCIPI.

Con convoglio speciale delle ore 4,38 pom., giunsero ieri in Torino da Stresa le LL. AA. RR. le principesse Elisabetta ed Isabella duchesse di Genova ed il principe Tommaso.

Li attendevano alla stazione le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e principe di Carignano colle rispettive Case militari, il prefetto, il sindaco, i generali Mazè de la Roche, Avogadro e Guidetti, il direttore di Casa Reale cav. Credaro Visconti, il conte Radicati di Brosolo, maestro di cerimonie di S. M., la Corte nobile della prefata principesse e principe, il questore ed il comendatore Chardon, ispettore principale delle strade ferrate.

Il Tesoro nel 1882. — È stata pubblicata la relazione della Direzione generale del Tesoro per il 1882. È divisa in otto capitoli: 1. Entrate dello Stato; 2. Spese dello Stato; 3. Giro di fondi, istituti di emissione, buoni del Tesoro, ecc.; 4. Monete e zecche; 5. Debito pubblico; 6. Servizi speciali; 7. Ragioneria del Tesoro; 8. Servizi esterni del Tesoro

È specialmente interessante tutto ciò che nel capitolo 3° si riferisce alle operazioni per l'abolizione del corso forzoso, a proposito della quale la relazione constata che « le condizioni monetarie del paese continuano a mantenersi favorevoli, risultando, fra le altre cose, che l'importazione dell'oro è molto superiore alla esportazione che se ne fa dall'Italia, fatto questo che deve essere tenuto in gran conto nelle attuali contingenze e che spiega la favorevole condizione del cambio dell'Italia sull'estero, e conclude che « l'importante fatto della ripresa della circolazione metallica si è ormai talmente esteso e più favorevoli auspici. »

Nel capitolo 7° che riferisi che con la stipe di re Umberto I sono state coniate lire 230,985,108, delle quali in oro, in pezzi da lire 10 e, per lire 137,10', e da lire 20 per lire 161,705,180, ed in argento, da lire 5, per lire 21,500,000, e da lire 2 per lire 14,000,000.

Rilevasi ancora che, essendosi rinnovata nella zecca di Roma la stima dei beni mobili dello Stato, si ebbe occasione di constatare la importanza per numero e per valore degli oggetti componenti il Museo numismatico ivi esistente.

Nuove cave di marmo. — Narrano i giornali di Parma (e noi riferiamo sulla loro fede) presso i confini delle provincie di Parma e Piacenza, nel circondario di Borgotaro, di Bardi, delle Ferriere, e principalmente nel territorio della parrocchia di Tornolo, comune di Bedonia, il signor Giovanni Bernardo Pelloni, negoziante in Genova, scoperse in questa catena di monti, principalmente sui monti Ragola, Nero e Cornialo, una grande quantità di marmi di prima qualità e di svariati colori. Anzi in sei due mesi, dopo un incessante lavoro, riuscirà con pazienti ricerche a formare un campionario di *quarantasei* qualità di marmi, l'uno differente dall'altro, aventi colori e balli che giammai eguali se ne videro.

Questi marmi, di qualità finissima e di facile lavorazione, possono rivaleggiare benissimo coi marmi di Carrara, anzi li superano, poichè quelli se ne sono appena due o tre colori, mentre qui havvi *nero, verde, rosso, giallo, turchino*, ecc. ecc. ecc.

Per questa incredibile ricchezza nessuno prima di ora si era accorto di questa ricchezza racchiusa in quei monti; veramente c'è da farne le meraviglie che nessuno abbia pensato a cercare di conoscere la natura delle pietre che erano in quella montagne. È un'inutile da deplorare che in quel territorio difettino le viabilità e i mezzi di comunicazione.

Tutte quelle montagne, oltre i marmi, contengono anche nel loro seno miniere di ferro, di rame, d'argento e d'oro; trovansi altresì la *malachite, l'agata* e il *cristallo di rocca*, ecc.

I bilanci. — Abbiamo ricevuto il « Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa » per il primo semestre dell'anno 1884.

Eccone le risultanze sommarie:

Entrata ordinaria	L. 652,776,400 12
» straordinaria	» 2,210,885 00
Totale dell'entrata	L. 654,623,155 18
Spese ordinarie	» 622,384,011 22
» straordinarie	» 31,239,011 06
Totale delle spese	L. 654,169,021 28
Avanzo effettivo	L. 453,262 87

Le quali poste salgono in fatto alla somma di lire 1,721,479 34 tenendo conto delle risultanze del « Movimento di capitali, » cioè delle maggiori passività che si mitigano, in confronto delle attività che si consumano e dei debiti che si accendono nel periodo.

Diamo qui appresso il riassunto della spesa per ogni singolo Ministero confrontata con quella corrispondente nell'esercizio in corso.

Parte ordinaria.

	1884	Differenza
Min. Tesoro	L. 303,927,045 58 —	3,353,971 25
» Finanze	» 83,685,896 80 +	15,311,289 05
» Graz. e G.	» 10,780,307 50 —	2,132 89
» Esteri	» 3,247,238 01 —	190,540 00
» Istr. pub.	» 14,271,741 82 +	9,280 67
» Interni	» 29,035,217 68 +	401,335 09
» Lav. pub.	» 38,331,890 31 +	1,090,793 77
» Guerra	» 107,395,509 10 +	6,500,490 00
» Marina	» 25,735,113 30 +	2,073,440 00
» Agricol.	» 5,541,103 48 +	511,877 50
Totale	L. 622,193,903 22 +	21,990,869 03

Parte straordinaria.

	1884	Differenza
Min. Tesoro	L. 1,673,716 83 —	15,789 83
» Finanze	» 1,010,382 50 +	789,115 00
» Graz. e G.	» 4,500 50 —	13,652 00
» Esteri	» 21,050 00	
» Istr. pub.	» 58,060 33 —	74,738 62
» Interni	» 1,268,747 35 +	324,714 50
» Lav. pub.	» 11,477,457 06 —	9,809,432 94
» Guerra	» 11,518,577 01 —	10,622,751 34
» Marina	» 2,162,000 00 +	150,000 00
» Agricolt.	» 1,000,000 00 —	122,207 50
Totale	L. 31,795,911 05 —	10,966,844 09

Arruolamenti volontari. — Il Comando del 1° reggimento genio-pontieri in Piacenza pubblica quanto segue:

« A senso della circolare del Ministero della guerra, N. 154, in data 15 corrente, col 16 dicembre p. v. saranno aperti gli arruolamenti volontari nel plotone d'istruzione di questo reggimento, il quale ha sede qui in Piacenza. Si avvertono pertanto i giovani i quali aspirassero a tale arruolamento che:

« 1. Essi possono a tale scopo rivolgersi non solo direttamente a questo Comando di reggimento in Piacenza, ma anche a qualsiasi Distretto militare;

« 2. Per arruolarsi in questo plotone d'istruzione gli aspiranti devono aver compiuti i 17 anni di età, essere di buona condotta, saper leggere e scrivere e conoscere le quattro operazioni d'aritmetica ed avere qualche nozione del sistema metrico decimale;

« 3. I vantaggi essenziali che si conseguono coll'arruolamento sono:

« a) La promozione a sergente dopo 10 mesi di servizio;

« b) Il congedamento, dopo 5 anni di ferma di vari sopraccitati o indennità che ammontano in ragione degli anni di servizio, e la promozione successiva ai gradi più elevati di truppa;

« c) Il diritto, dopo 12 anni di servizio, a un impiego governativo o ad una considerevole indennità pecuniaria da pagarsi direttamente al sotto-ufficiale all'atto della sua nomina all'impiego;

« 4. Per le ulteriori informazioni i giovani aspiranti possono rivolgersi ai Distretti militari ed anche allo Comparse pontieri distaccate a Pavia, Verona, Venezia, Roma;

« 5. Le domande di arruolamento devono essere presentate prima del 31 dicembre p. v., giacchè, dopo tale giorno, la loro accettazione non potrebbe avvenire che per circostanze affatto eccezionali. »

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 22 novembre 1883.

Presa atto di lettera 20 corrente mese del procuratore della Provincia, annunziante l'esito favorevole della lite vertente in appello tra la Provincia, la ditta Geiza ed il dottore Caronni.

Determinò di riservare le proprie deliberazioni sulle instanze del Municipio e della Camera di commercio ed arti di Torino, dirette ad ottenere il concorso della Provincia alla istituzione di una Scuola di commercio al tempo in cui, compiuti gli studi preparatori per parte dei delegati della Città e della Camera di commercio, siano presentate all'uopo concrete proposte.

Dichiarò non potersi accogliere la domanda dell'sovrintendente scolastico del Comune di Lemie, diretta ad ottenere un sussidio a favore degli scolari poveri.

Dichiarò non essere per ora il caso di alcun provvedimento in ordine ai reclami del Comune di Leyni per l'occupazione della bicchiera stradale sulla strada Torino-Leyni.

Deliberò di dare all'unanimità al Municipio di Issime che verrà proposta al Consiglio provinciale la concessione di un sussidio d'un terzo della spesa d'impianto dell'orologio del grallo in quel Comune.

Dichiarò non potersi accogliere l'instanza del signor Franco Michele per provvedimenti relativi alla traversa selciata di Alpignano sulla strada consortile tendente a Villadeati Piemonte.

Prese atto delle deliberazioni 8 e 11 ottobre 1883 dei Consigli comunali di Lemie e di Viù, dirette ad ottenere sussidiato e classificato fra le provinciali la strada Viù-Germagnano e Viù-Lemie-Usseglio, e mandò intanto tenersi presenti quelle instanze nella distribuzione dei sussidi alla viabilità obbligatoria, dichiarando non essere il caso, allo stato degli atti, di alcun suo provvedimento

Autorizzò una maggiore spesa di L. 350 per opere di adattamento nei nuovi locali della Sotto-Prefettura di Ivrea.

Autorizzò l'acquisto di uno strumento geodetico ad uso dell'Ufficio tecnico provinciale.

Autorizzò il pagamento della retribuzione assegnata ai professori incaricati dell'insegnamento nelle classi supplementari dell'Istituto industriale e professionale di Torino.

Autorizzò il pagamento di spese incontrate dalla Commissione amministratrice del Consorzio universitario di Torino per acquisto di materiale scientifico.

Autorizzò la spedizione alla Società [illegible] sionaria della tramvia Santhià-Ivrea, a precipuo suo onere, di copia dei disegni e del preventivo della ricostruzione del ponte obliquo sul Rivo Morto.

Autorizzò il consigliere provinciale Erba a curarne l'esecuzione di opere di restauro e di manutenzione nel palazzo Roncoz in Aosta.

Dichiarò non essere il caso di ulteriori provvedimenti in merito alla vertenza del Comune di Villareggia colle Opere pie di San Paolo circa il legato del barone Ponte Spada di Villareggia.

Dichiarando nulla avere a mutare alla precedente sua deliberazione 20 settembre u. s., relativa al pagamento del sussidio concesso a favore della strada Alice-Lessolo nel riparto del fondo inscritto nel bilancio 1880, mandò notificarsi al Comune di Lessolo che la strada anzidetta verrà compresa nei futuri riparti in ragione dell'avanzamento dei lavori.

Autorizzò il conferimento di assegni scolastici del circondario di Susa.

Magistrati, cancellieri e notai. — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni concernenti il personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Garnier Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento Monviso in Torino, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, in aspettativa per altri sei mesi dal 1° dicembre 1883, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento della città di Pieve.

Zaccheri Giuseppe Giovanni Maria, pretore del mandamento di Guiglia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Biella coll'annuo stipendio di L. 3000.

Spada Francesco Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bobbio, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei dal 1° dicembre 1883 con l'assegno di L. 2000 annue, lasciandosi per lui vacante il posto di presidente del Tribunale di commercio di Ferrara.

Stimandi cav. Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Bobbio coll'annuo stipendio di L. 4000.

Stradiot Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, è collocato a riposo a sua domanda ai termini di legge, a decorrere dal 16 dicembre 1883.

Barrale Giovanni, pretore del mandamento di Moncalieri, è trasferito al mandamento Monforte in Torino.

Morelli Vittorio, pretore del mandamento di Strambino, è trasferito al mandamento di Moncalieri.

Verretti Giovanni, pretore del mandamento di Via, è trasferito al mandamento di Strambino.

Giletti Pietro, pretore del mandamento di Livorno Vercellese, è trasferito al mandamento di Vercelli.

Bregananto Ottaviano, pretore del mandamento di Introbbio, è trasferito al mandamento di Livorno Vercellese.

Galardo Gaspare, pretore del mandamento di Mortara, è trasferito al 2° mandamento di Alessandria.

Girardi Giuseppe, pretore del mandamento di Cannobio, è trasferito al mandamento di Pallanza.

Negri Giovanni Battista, pretore del mandamento di San Damiano Macra, è trasferito al mandamento di Bioglio.

Colanco Tito, pretore del mandamento di Caraglio, è trasferito a Castelletto d'Orba.

Caglio Albino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta con Regio decreto del 18 corrente ottobre, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore del mandamento di Mortara, rimanendo vacante il decreto di nomina a giudice.

Pero Alberico, già pretore del mandamento di Bioglio, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 10 dicembre 1883 con destinazione al mandamento di Cannobio.

Ferro Giacomo, vice-pretore del 1° mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Introbbio coll'annuo stipendio di L. 2000.

Gatti Edoardo, vice-pretore del 2° mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Viù coll'annuo stipendio di L. 2000.

Ricardi Paolo, avvocato in Voghera, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fenestrelle coll'annuo stipendio di L. 3000.

Cambiasso Bartolomeo, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Racconigi.

Adesato Serafino, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Casalborgone.

Provera Pietro, cancelliere nel comune di Santhià, circondario di Vercelli, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

De Vecchi Giovanni Battista, vice-pretore del mandamento di Casalborgone, ha rassegnato e furono accettate le sue dimissioni dal detto ufficio.

Cancellieri e segretari.

Robotti Stefano, cancelliere della Pretura di Bistagno, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a datare dal 1° dicembre 1883, coll'annuo assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Mondino Alessandro, cancelliere della Pretura di Prazzo, è trasferito alla Pretura di Borgomasino.

Testa Luigi, cancelliere della Pretura di Almese, è trasferito alla Pretura di Prazzo.

Viabardi Luigi, cancelliere della Pretura di Cuorgnè Torinese, è trasferito alla Pretura di Almese.

Albarelli Paolo, cancelliere della Pretura di Fiano, è trasferito alla Pretura di Cuorgnè Torinese.

Notari.

È conceduto al notaro Cacela Carlo una proroga fino a tutto il 27 maggio p. v. per assumere il suo ufficio nel Comune di Lagnasco, distretto di Saluzzo.

Panaclini Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Cereseto, distretto di Casale Monferrato, è trasferito nel Comune di Cellamonte, stesso distretto di Casale Monferrato.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 30 novembre (sera).

Rendita francese pel cons. (*)	Fr.	84 60	84 80
» per giornale	»	84 75	85 —
» per 4 mesi prima	»	85 75	86 75
» a 4 mesi da marzo	»	86 50	86 75
Rendita austriaca 84 dicembre (**)	»	89 25	89 50
» rimborso nello stesso	»	100 50	102 —
» buoni 3 dicembre	»	85 50	85 50
» id. id. per i quasi primi	»	87 25	87 25

Liverpool, 1° corr. (sera).

Cotone. — Venduto generale, balle 7000, di cui per la speculazione 1300, e per la consumazione 6000.

Cotoni saranno a prezzi sostenuti.

Americani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 10,000.

Havre, 1° corr (sera).

Cotoni — Venduto balle 4000.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 25000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 1° corr (sera).

Frumento — Importazione quint. 10,168

» — Venduto nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 obbligazioni perdute.

(**) Per 100 ob. nuove, tolte perdute.

Dalle Gallerie
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Impressioni e riflessioni.

Da un egregio uomo parlamentare, il quale si è sempre occupato più di amministrazione che di politica, più delle questioni in merito che dei partiti, riceviamo una lettera alla quale potremmo fare qualche osservazione dal punto di vista più speciale della Opposizione Liberale recentemente costituita, ma che pubblichiamo tal quale e senza commenti, bastandoci il severo giudizio che essa fa della politica di Depretis.

Roma, 20 novembre.

Dalle gallerie. — Permettete che qui dall'alto, senza passioni, senza interessi personali, io vi esprima il giudizio mio sulle cose parlamentari.

Proprio come all'immensa maggioranza del Paese, poco mi cale della Destra, della Sinistra o dei Centri; ciò che desidero si è che il Paese abbia la migliore amministrazione possibile affinchè raggiunga il più alto grado di civiltà, di libertà e di floridezza.

La situazione è nota. Da un lato Depretis con tutta la Destra ed una truppa raccolta su tutti gli altri banchi della Camera, dall'altro i *pentarchi* con la parte più indipendente e più numerosa della Sinistra.

Non è possibile il dire quale dei due partiti sia il migliore; ambidue annoverano personaggi di ingegno, patrioti, uomini che ressero e possono rendere grandi servizi al Paese. Ma ambidue i partiti hanno elementi che, o per i loro precedenti, o per le loro idee politiche, ispirano, a torto od a ragione, grandi ripulsioni.

Ponete l'occhio sull'elenco dei deputati e da tutte e due le parti trovate nomi al cui nome è associato e fatti dolorosi, ad epoche di una infaustissima politica.

Dunque, per noi partite pari per questo riguardo, dunque le simpatie e le antipatie, le ripugnanze e le attrattive per i due partiti si bilanciano, epperciò infine si spiega come il Paese, giudicando i partiti dai capi che li rappresentano, rimanga incerto e quasi indifferente.

E ciò è male, poichè non vi è vita politica se i fatti che accadono in Parlamento non trovano una eco nella nazione, non sono studiati nelle loro ultime conseguenze.

Ed un fatto gravissimo in sè e nelle sue conseguenze è certamente quello che avvenne nel nostro Parlamento dal 19 maggio.

Il Depretis, checchè ne dicano coloro che hanno interesse a mantenere gli equivoci, abbracciò allora la Destra, se la conciliò con la sua candotta, col favorirne i candidati, col perseguitare gli antichi amici; il Depretis nel 19 maggio diede colore a quanto coloro che da vicino ne esaminavano la condotta già temevano da lungo tempo. Non parlo del reprimere o del prevenire, ma parlo delle amicizie, ma parlo specialmente delle leggi liberali sempre promesse ma mai presentate, o, peggio, presentate per celia; vedi, per esempio, la legge comunale e provinciale, che tre volte fu presentata, due volte giunse perfino in istato di relazione, ma sempre fu rimandata alle calende greche senza alcuna plausibile ragione; il Depretis trova troppo comodo conservare l'illegittima influenza elettorale politica dei prefetti e non vuole perciò che l'autonomia dei Comuni faccia un passo; e ciò tanto più che coll'autonomia dei Comuni se ne va anche di mezzo l'influenza degli amici. È bene si sappia che il Depretis conta fra i più attivi, ardenti sostenitori appunto coloro che non altro domandano in compenso che di poter spadroneggiare nel loro Collegio; questi approvano ciecamente quant'esso fa, sono capaci di parlare a fondo contro una legge e poi approvarla tranquillamente, sono capaci di dire e disdire dieci volte al giorno per fare piacere al Depretis, purchè colla loro influenza possano perseguitare gli avversari nel loro Collegio, far sentire loro la propria potenza, assicurarsi con scarsissimi meriti una splendida rielezione. E i sindaci, se le deputazioni provinciali sfuggissero alla loro influenza e prepotenza, al Depretis vorrebbe essere uno dei mezzi più efficaci per contentare codesti amici. Ecco perchè il Depretis mancò sempre alle sue promesse, ecco perchè, dimenticandosi del programma di Stradella (1ª edizione) *« Incaricato passare la volontà del Paese, »* or cerca dirigere per mezzo dei suoi agenti ed impiegati questa volontà in un modo altrettanto manifesto e spregiudicato di quanto si usasse ai più brutti tempi della Destra, con la quale si è unito.

Gli amici e fautori del Depretis cercano tuttavia di negare la conversione del presidente del Consiglio, ma ciò è impossibile; la maggioranza che lo appoggia è specialmente di Destra; su 175 deputati circa che si trovarono alla adunanza della Minerva mercoledì sera, appena una cinquantina erano di vera Sinistra, mentre 70 a 75 erano di Destra della più bell'acqua, ed il resto di Centro destro.

Dissi da principio che poco o me ed alle popolazioni calo che il Governo sia di Destra o di Sinistra purchè si cammini onestamente avanti, purchè le istituzioni liberali producano tutti i frutti di cui esse sono capaci; ma affinchè questi frutti si ottengano, è necessario prima di tutto che regolarmente queste istituzioni funzionino. Ciò posto, a me pare che non sia corretto, che non sia conforme alle buone tradizioni parlamentari, che un capo diverti il campo del partito dal quale fu sempre sostenuto, per passare nel campo opposto; certamente in un partreggio per il mandato imperativo, ma credo tuttavia necessario che quando un uomo politico porta la bandiera addattagli dai suoi amici, non può servirsene per far trionfare gli avversari; ciò che è disonestà in ogni altra condizione della vita sociale, non può essere questo quando si tratta di cose politiche, se non si vogliono screditare, con infinito danno, le liberali istituzioni.

Ben è vero che la storia registra alcune rarissime defezioni di capi-partito; ma questo sono state sempre giustificate da gravissime ragioni; così è noto che il grande Roberto Peel, capo dei Tories, protezionisti, si strinse coi liberali, con Cobden e Bright, per scongiurare una terribile crisi annonaria.

Ma badate, trattavasi di caso straordinarissimo, e per di più il Peel dopo aver ottenuta l'approvazione delle leggi liberali, in mezzo alle acclamazioni, nel pieno suo trionfo, abbandonò volontariamente il potere perchè si vedesse che non per ambizione personale, non per l'amore del portafoglio avea abbandonato il suo partito, sibbene per rendere un grande, un immenso servizio alla nazione.

Qui invece pare trattisi di puro e semplice amore al portafoglio, complicato forse dal desiderio di far passare con l'alato della Destra quelle operessissime convenzioni ferroviarie, che, cadute cinque anni fa in mezzo alla universale disapprovazione, ora si tratta di riporre in campo.

Ma di queste *convenzioni* forse vi terrò discorso in seguito; ora mi tocca di trarre alcune conclusioni di quanto ho detto. La prima conclusione si è che non mi pare dubbio che la condotta del Depretis fu ed è scorretta e poco giustificabile; in secondo luogo credo sia provato che la costituzione di una forte e disciplinata opposizione è un grande beneficio per il paese, poichè ridona la vitalità al Parlamento e ne rende efficace il controllo; siamo al principio della sessione e vedo più di 350 deputati presenti, laddove già da due anni si passavano i primi otto o dieci giorni senza essere nemmeno in numero, laddove nell'anno scorso leggi importantissime, enormi, come il prestito di Roma, il sussidio ai danneggiati del 1848 e 1849 nelle provincie meridionali, come la revisione della tariffa doganale, come l'ordinamento dell'esercito, erano sveglatamente discusse fra cinquanta deputati, e votate da 210, di cui buona parte, chiamati per telegrafo, andavano forse a deporre il voto senza sapere nemmeno di che si trattasse.

Ora vi è invece vita, vi è lotta, e da ciò ne avrà un po' d'incomodo il Depretis, ne avranno un po' di bizza i suoi amici, ma, lo ripeto, ne avrà grande vantaggio il Paese, poichè in un Governo costituzionale l'unica garanzia contro i grossi errori del Governo si è un'opposizione forte, attiva e compatta, epperciò il Paese crede debba essere grato a coloro che, superando antipatie, affrontando le basse guerre ministeriali, si decisero a rafforzare col loro voto la ricostituzione della Sinistra.

La ferrovia prealpina e l'allacciamento al Gottardo.

Se dobbiamo dire proprio tutto quello che noi pensiamo sulla questione del miglior allacciamento di Torino al Gottardo, gli è che *per molto tempo non se ne farà nulla.*

In verità, bisogna credere che, quando si tratta d'interessi, i Piemontesi d'oggidì non sanno mai *scrutare* quello che vogliono.

In primo luogo, nella questione del Gottardo essi non hanno saputo, unendosi fortemente, e facendo quella legittima pressione che giustifica gl'interessi d'una grande regione, far prevalere il tracciato sulla riva destra, il quale pertanto aveva il gran merito di servire pel Gottardo e pel Sempione, e di essere nelle convenienze tanto del Piemonte che della Lombardia, tanto di Milano che di Torino. Fu molto se fu adottato il tracciato della Novara-Pino anzichè l'altro attraverso i circondari di Varese e Gallarate.

Tardi si comprese l'errore commesso, e si pensò ad un rimedio. Allora senza un profondo esame del problema e senza molta riflessione si domandò, ufficiosamente se non ufficialmente, l'allacciamento di Torino al Gottardo per Santhià-Borgomanero-Sesto Calende. Si trovò in Baccarini un ministro dei lavori pubblici di buona volontà, il quale, non giudicando come non pregiudizievole assoluta la legge vigente sulle ferrovie complementari, ordinò all'ing. Giambastiani lo studio di questa ferrovia.

Sorse allora un Comitato verbanese a dimostrare con buoni argomenti la convenienza di un allacciamento per Intra e Locarno lungo la destra del Verbano anzichè per Sesto Calende. La questione fu vivamente discussa a Torino questa primavera dalla stampa, da riunioni di cittadini alla Società promotrice dell'industria nazionale e al Circolo centrale, alla Società degli ingegneri, nel Consiglio provinciale e nel Consiglio comunale. Nell'opinione pubblica prevalse l'idea di domandare un allacciamento al Gottardo mediante una linea autonoma, e miti pendenze, la quale correndo lungo le prealpi agli sbocchi delle valli biellesi e novaresi, raggiungesse il Lago Maggiore a Palianza e Intra e si allacciasse alla linea del Gottardo a Bellinzona.

Le Amministrazioni, per contro, si tennero quasi vincolate dall'antica domanda per l'allacciamento a Sesto Calende, e timidamente si limitarono a domandare *degli studi comparativi fra i due tracciati concorrenti.*

In quella occasione fu risuscitata l'antica idea della ferrovia prealpina, la quale, invece di seguire le prealpi alle falde, le tagliasse addirittura per traverso. Quella idea parve a tutti inammissibile, e non ebbe neanche l'onore di una seria discussione.

Il ministro Genala, rispondendo alla istanze delle Amministrazioni torinesi, faceva notare essere stati ordinati gli studi per l'allacciamento di Sesto Calende, cioè pel tracciato minore e men costoso, ma, si faceva in pari tempo premura di avvertire, *senza alcun impegno per parte del Governo.* Quanto al tracciato per Intra e Locarno, si contentava di dire che avrebbe fatto fare delle *esplorazioni*, degli studi di massima e di confronto.

La risposta del Genala dimostrava due cose: un gran malvolere da parte del Governo, il quale lasciava chiaramente vedere che solo per scarico di coscienza faceva continuare gli studi ordinati dal Baccarini: una chiarissima tendenza a fare l'allacciamento in modo che servisse più alla Lombardia che all'Alto Piemonte.

Noi diciamo le cose come sono, perchè, trattandosi d'interessi pubblici, le ipocrisie sono inutili e le reticenze sono dannose.

Mentre, dunque, si stentava già tanto ad ottenere quello che si chiedeva, ecco ritornare in auge il concetto della ferrovia più lunga, della ferrovia più costosa, della ferrovia a condizioni tecniche meno buone, di una ferrovia che servirebbe, lo ammettiamo volentieri, importanti interessi locali, e metterebbe molte rilevanti industrie nella cerchia d'attrazione di Torino, ma che non può più essere chiamata una vera linea internazionale, che non è più la vera diagonale da Bellinzona a Ventimiglia, che non può più chiamarsi l'allacciamento migliore di Torino al Gottardo. È invece un allacciamento autonomo, ma non è più un allacciamento breve come si voleva questa primavera.

Ciò è avvenuto perchè il fulcro della agitazione si è spostato, e da Torino è passato nelle alpi biellesi, condiscendenti, in base a non so quale criterio, i Verbanesi.

Noi non vogliamo dire ciò che si creda che siano *avversari assoluti e sistematici* della linea prealpina. Solo non siamo più convinti della bontà della nostra causa come quando si domandava la linea Santhià-Borgomanero-Intra-Locarno. La convenienza della linea prealpina non ci pare ancora sufficientemente dimostrata. Siamo restati freddi davanti alla nuova agitazione aspettando che con dati positivi ci si portassero argomenti più convincenti.

Intanto una cosa, per ora, è certa. Non c'è più nella questione dell'allacciamento al Gottardo l'unione di questa primavera; non c'è forse neanche una maggioranza. L'unica cosa che si possa dire gli è che *erano due ed or son tre*, e quando si aveva il Governo mal disposto per due, e le Amministrazioni torinesi quasi più propense pel tracciato minore per paura di chiedere troppo, c'è poco da sperare di aver il Governo meglio disposto per un terzo tracciato maggiore di tutti gli altri per costo e lunghezza. A meno che non faccia miracoli... la politica!

Insomma, la cosa migliore che si potesse fare pel momento è quello che ha proposto il conte di Sambuy. Concludo poco, ma almeno non pregiudica nulla!

MOVIMENTO PREFETTIZIO.

Leggesi nella *Rassegna:*

« Corre voce che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà prossimamente, forse anche stasera, il tanto annunziato movimento prefettizio. Sappiamo che esso è meno vasto di quanto si era detto, nè provvede a tutte le vacanze ed a tutte le esigenze del servizio. Sono promossi prefetti titolari i reggenti Magno e Paroletti, il primo di Caltanissetta e il secondo di Potenza. Il prefetto Berti è trasmutato da Modena a Bari; il prefetto Pavolini da Pesaro a Lecce; il prefetto Miraglia va in disponibilità, e quello di Lecce, il Minghetti Vaini, è destinato in una prefettura di minore importanza. Non ci sono nomine di prefetti politici, e sono smentite quelle dei consiglieri delegati Colonyer e Amour, dei quali si era parlato. Il prefetto Giorgetti, come già annunciammo, va da Benevento a Cuneo, e il prefetto Scragni è messo a disposizione del Ministero. »

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

Una critica che può esser giusta

Sotto il titolo: *Molto non è sempiterno di bello*, il giornale milanese *l'Italia* pubblica un articoletto, per giudicare della giustezza del quale bisognerebbe essere ammessi al segreto degli Dei. Lo riproduciamo senza nessuna protesa di fare una critica per conto nostro:

« Ci vien detto che per l'Esposizione di Torino si accettino le domande d'ogni genere e si accordi lo spazio che vien chiesto ad ogni esponente anche di industrie meschine e quasi ridicole, pare di far numero e di poter accrescere la cifra degli esponenti.

« Poichè molti industriali seri si impensieriscono, e stimano che si debba tener conto, in una Mostra nazionale, più della qualità che della quantità.

« Il Comitato di Torino ha fatto fabbricare delle migliaia di metri di gallerie e bisogna per forza che le empiesca di roba purchessia.

« Finchè si è in tempo però, sarebbe doveroso pensare a tale inconveniente perchè l'Esposizione risponda al suo scopo e riesca degna dell'Italia e della patriottica Torino. »

Banca Tiberina.

Un nostro telegramma da Roma accennava ad un'inchiesta fatta dal commendatore Biagio Caranti sull'andamento della Banca Tiberina. Nella supposizione che il telegramma ci sia stato inviato dietro una nota della *Rassegna*, il commendatore Caranti ci invita a riprodurre la lettera seguente da lui mandata al direttore del giornale romano:

« Torino, 30 novembre.

« *Illmo signor Tornei,*
direttore della Rassegna.

« Dal suo rispettabile giornale scorgo fatto conno di provvedimenti da me dati nell'interesse della Banca Tiberina, e ciò con parole che potrebbero far sorgere nel pubblico la credenza che mio Istituto sia stato vittima di qualche grave jattura.

« Ora mi permetta di prontamente assicurarla che le cose stanno ben altrimenti.

« È verissimo che io ho imposto le pronte dimissioni al direttore ed il suo conseguente allontanamento dall'Istituto, e questi sono forse i *gravissimi provvedimenti* di cui la parola il suo giornale. Ma ciò non già perchè io abbia scoperto gravi irregolarità dannose al credito della Banca per quasi un milione, ma bensì perchè, contro gli intendimenti miei e del Consiglio, e contro le più giuste regole di ogni Istituto onestamente governato, mi venne a risultare che egli si era permesso di fare qualche operazione per proprio conto (in compra-vendita di terreni).

« Se tali operazioni, il cui importo è assai lungi da quello indicato dal suo giornale, abbiano in molta od in poca parte, in modo diretto od indiretto, non già recato danno, ma resi meno rimuneratori gli utili dell'Istituto, è ciò che si sta accertando con minuto indagini, e qualora risulti comprovato che ciò ha avuto veramente luogo, sia colla canzione, sia in altra guisa, come no ha fatto regolare dichiarazione l'ex-direttore, la Banca sarà prontamente reintegrata.

« E poichè sono su tale argomento, mi consenta ancora un'altra rettifica e poscia una preghiera.

« La rettifica si è che la Banca Tiberina non è punto, come è detto, una dipendenza del Banco Sconto e Sete. La Banca Tiberina è un Istituto autonomo, costituito col capitale sociale di 15 milioni, alla cui creazione il Banco Sconto e Sete ha largamente concorso, e col quale esistono i più intimi e cordiali rapporti quasi di persone, quasi di interessi. Ma ciò nulla toglie alla completa autonomia della Banca Tiberina.

« La preghiera poi si è che trattandosi di notizie riguardanti Istituti di credito, si vada molto cauti nel maneggiarle.

« Il credito è diffidente, permaloso, facile ad impressionarsi ad ogni notizia fondata o non, tanto più poi quando la vede raccolta da giornali come il suo, rispettabili ed autorevoli.

« Quindi nel parrebbe atto prudente, prima di accoglierle, accertarle.

« E se Ella, o qualche suo collaboratore, mi avesse onorato di una sua visita, mi sarei fatto un dovere di darle tutti i più cortesi schiarimenti, convinto come sono che anche in ciò la verità è sempre quanto vi ha di meglio nell'interesse di tutti.

« Son certo che Ella vorrà ospitare nelle colonne del suo giornale questa mia rettifica, e glie ne porgo anticipate grazie.

« *Suo devoto servo*
« BIAGIO CARANTI. »

REATI E PENE

Processomania.

No, questa vita non può durare. Facciano i briccani ciò che vogliono e la società li faccia magari cavalieri che a me non me ne importa niente. Sono stanco perdio d'occidere della gente, di preparare misture giudiziarie e vorrei riposarmi un poco; ma non posso perchè in questa settimana pare che la società si sia sollevata d'un tratto a giudicare i vivi ed i morti. Il mondo è costituito in giuria.

* * *

Vi ritirate alla sera stanchi delle emozioni di qualche udienza e alla mattina vi sveglia una voce stridula d'un individuo chiamato per antonomasia strillone, il quale vi annunzia che lui dispensa a chi le vuole delle porzioni di processo Strigelli, nome che è di per sè uno strillo.

Non appena incominciato lo faccendo della giornata, ecco incominciare l'assedio... giudiziario dei processi, e si direbbe che l'Italia è presa dalla processomania.

Le cantonate, le botteghe, le vetrine vi minacciano Strigelli ad ogni passo, gli amici vi appostano, le signore vi guardano, e senza volerlo vi trovate ridotti a bollettino ambulante delle bricconate umane.

— Che ne dice lei del *trentatrè* — vi dice uno parlandovi dei piccoli barabba.

— Io? nulla.

— Come nulla?

— Che trentatrè — e fuggite.

* * *

Fate venti passi; ma ecco là un amico milanese che vi aggiunta per tenervi una conferenza sulla *Compagnia della Teppa.*

Vi sono delle donne che non hanno mai trovato un cane che le abbia toccate neanche con una canna, le quali pretendono di essere state abbracciate per istrada da uno sconosciuto, e fingendo di arrossire vi sostengono che non poteva essere altri che uno della Teppa venuto a tale scopo da Milano.

Altro che condanna d'Assisi!

* * *

Scappo nel mondo curioso, fuggo il mondo legulejo che non sa parlarvi d'altro che di cause, e implorando un po' di riposo corro presso i colleghi della stampa; essi almeno, che sanno come si fa la cucina, come si preparano questi piatti al pubblico, avranno pietà di me.

Ma quale disillusione! questa volta sono presi anch'essi dalla febbre comune e discutono colorosamente dei processo dei redigenti giornalisti ricattatori che si giudicano in Genova. S'ode una voce comune d'indignazione contro quei sicari della penna che penetravano i segreti delle famiglie e sotto minaccia di denunziarli al pubblico riuscirono a cavare varie somme da poveri signori che non volevano veder messo in piazza il proprio nome.

Sì, sì, è una vera infamia, e la Corte d'assise di Genova saprà punirli come meritano; ma è pure un'infamia questa persecuzione del tema, questo ambiente giudiziario che si avvolge alle udienze e ci perseguita dovunque, nei caffè, nei teatri, nei giornali, nei sogni. Questa notte, la crederete? ho visto in sogno il marchese di Rayal e ve ne parlerò domani.

* * *

Cercate un divago nell'amore; e quando presso al camminetto, a fianco della donna amata, vi credete al sicuro, vi giunge dalla strada una voce stridula, seccante:

— *Il processo Strigelli!*

— A proposito, — vi dice lei con aria ingenua, — può farmi avere un biglietto?

No, no, questa vita non può proprio durare!

TOGA RASA.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(24)

I DUE CUGINI

NOVELLA
DI
STANISLAO CARLEVARIS

Proprietà letteraria
Vietata riproduzione riservata.

XIV.

(Seguito).

La sera dopo il suo arrivo Nando si era recato al Regio — nel *più stretto incognito* — vale a dire che si era andato a rintanare lassù, in piccionaia, tanto per non incontrare nessuna delle sue conoscenze e vedere, non veduto, quel che gli stava a cuore.

Immancabilmente la Nina quella sera sarebbe stata al Regio — v'era una rappresentazione di quelle a cui assiste *tutta Torino*, come dicono i giornali.

Se avessimo qui sotto mano un amico cronista teatrale, di quelli che sanno tutto, ricordano tutto, saprebbe dirmi appuntino se c'era l'*Aida* o se c'era il *Don Carlos*, e darmi anche modo di riempire un paio di cartelle con quanto il nostro Nando potè osservare da quell'estremo angolo della piccionaia nella sera memoranda. Egli saprebbe analizzare il *tutto Torino*, e notare per i posteri se quella sera in quarto ordine si faceva più baccano del consueto, e si chiacchierava meno al primo ed al secondo ordine, con gran soddisfazione di qualche povero cane che capita al *Regio* ogni morte di zio d'America, ogni vincita di terno al lotto. Se egli va in platea rimpiange francamente i bezzi versati per il biglietto, e dice brontolando: Tanto valeva di andare domani al Valentino a sentire i passeri a far gazzarra! C'era più fresco ed era *gratis!*

Ma lasciamo i brontoloni ed il nostro amico occupato in maggiori faccende.

Ecco dalle reminiscenze di Nando quello che vide. Quello che sentì, che udì non ne parliamo. Per lui la musica non era davvero il principale incentivo — meno poi gli artisti. E del pubblico tutto, quando ebbe fatta la sua rivista, non si salvò dalla sua indifferenza che un palchetto di second'ordine. In esso stavano due signore: donna Berenice, che posava a Giunone, e la Nina in un abbigliamento mirabilmente riescito per servire di inquadratura al visino, alla snella personcina della fanciulla. Accanto a Giunone — *pardon!* — a donna Berenice, sedeva il cuginо di San Geranio in cravatta bianca e coda di rondine. E gli faceva riscontro il barone di Collo Verde. Ma non erano soli, e più in là, nel palco, Nando potè scorgere ancora due dei tanti avvocatini della collezione Bricca.

Del resto in quel palco era un continuo mutarsi di visitatori. Non v'erano che le signore le quali stavano ferme al loro posto — donna Berenice, grave, guardando la folla del basso con una tal quale aria di augusta protezione. La Nina invece rideva, chiacchierava, nascondendo appena il suo cicaleggio col ventaglio spiegato di tanto in tanto. O tuffava due ditini nel sacchetto di dolci profumati che il galante Fernando dei Trabiccoli era andato a prendere da Romano.

Era un succedersi di visitatori, lo abbiamo osservato; ma il cuginо, duro, stecchito; ingommato, pareva essere un accessorio del cappellomolla che teneva sulle ginocchia.

Appena si si alzò una volta per lasciare il posto al suo amico dell'y greco di contrabbando, il signor Fabiani, che aveva abbandonato per poco la sua poltrona per venire a far visita alle signore.

Vi fu un momento che il chiacchierio del palco giunse a qualche provincialaccio, a qualche borghesuccio della platea, a interrompergli la sensazione destatagli nell'anima da una cavatina. Un formidabile *sss!* salì fino ai perturbatori. Nando, che osservava la Nina, vide che non si sgomentava per nulla: essa con un colpo del ventaglio scartò i riccioli della capiglinatura che le facevano velo agli occhi e impertinentemente fulminò col binoccolo il punto della platea di dove era partito il zittio.

Che animale strano è mai l'uomo! Non domandiamo il brevetto di privativa per questa scoperta. Ma è un fatto che se Nando invece di essere in piccionaia si fosse trovato in platea, avrebbe volentieri attaccato baruffa con quel signore che non conosceva e che era nel suo pieno diritto di protestare.

E si sorprese, rubatosi con se stesso, a invidiare il grossolano Fabiani, il cuginо *a molla*, persino gli avvocatini-comparse! Si trovò ridicolo lui, nei suoi abiti modesti, lassù, confuso con brava gente, che non era però la *fashion* torinese... Ah se la Nina avesse appuntato il suo binoccolo d'avorio su di lui, e poi avesse fatto un confronto fra quel viso abbronzato, fra quei capelli tagliati alla soldatesca, alla cravatta nera annodata alla carlona, ad un solino dal quale si sprigionava un collo che aveva bisogno di servire di veicolo alla respirazione! Manco da osservarsi, egli era senza guanti — e l'aver fatto un po' di tutto laggiù sulla *sua ferrovia* aveva lasciato le sue traccie, compresa una cicatrice non ancora ben chiusa che gli rammentava il momento di giubilo indicibile provato quando mezzi i suoi operai da una parte, mezzi dall'altra poterono finalmente riunirsi con un formidabile *urrah!* nel *tunnel* che avevano compiuto. Nando, impaziente, aveva affrettata l'opera dei picconi, e il sangue che gli era sprizzato da una mano fu di battesimo all'opera. Nina avrebbe sorriso e alzate le spalle se avesse saputo cotesto particolare, e il perchè, anche volendolo, non cuginо non avrebbe potuto essere inappuntabilmente ingnantato come i suoi adoratori...

Il giovine ingegnere finì per alzarsi e abbandonare bruscamente il suo posto. Egli non poteva più reggere, aveva bisogno di aria libera. Il caldo del teatro lo asfissiava, gli dava le vertigini.

E, come si è scritto, col treno del mattino Nando abbandonò i genitori, promettendo di mettere tutto l'impegno per rivederli al più presto possibile.

Partì triste — la deliziosa figurina della cuginetta gli aleggiava nella fantasia. Non gli pareva vero di essere di nuovo in mezzo ai suoi operai, ai suoi aiutanti, là in riva al mare, per esserne sbarazzato.

XV.

Tancredi Ottone di San Geranio, da quel gentiluomo compito che era, aveva compito le cose a piena regola, e fatta la sua visita ufficiale all'avvocato. Aveva per questa abbottonato un po' di più l'abito nero e si era strangolato un po' più del solito con una cravatta egualmente nera, sulla quale scintillava una spilla colla relativa corona comitale e relative iniziali. L'artista avrebbe dovuto mettere anche in quel gioiello delle grandi occasioni i tre merli dei San Geranio, ma il cuginо si era accontentato della corona — del resto riprodotta sui bottoncini della camicia, sul pomo del bastoncino e sul pastrano del cane.

* * *

Un povero *terrier*, che era andato randagio per un pezzo, sfuggendo il frustone dell'accalappiacani giù per i viali, per cadere poi nelle mani di un mercante di quadrupedi, aveva trovato il suo padrone in Tancredi Ottone, il quale l'aveva pagato una sommetta discreta, non osando troppo mercanteggiare col mercante di miei dell'uomo, poichè il contratto si faceva davanti al *Fiorio*. Il mercante gli spergiurava che il cane era di una razza di cani che aveva anch'essa la sua genealogia... La moda era per i *terrier's*. E *Blak* passeggiò qualche giorno sotto i portici, *manodotto da apposita cordicella*, come dicevano le *grida* municipali di anni fa, e si accoccolò sotto i tavoli sbadigliando. Aveva però un bel pastrano di lanetta chiara, e suvvi tanto di corona e di cifre.

Il vile mercante di carne canina aveva ingannato il nostro nobile amico. Sia che il suo pasto quotidiano fosse troppo scarso, sia che avesse idee democratiche, un bel giorno *Blak* prese la corsa e scomparve. Rimasero ricordi al padrone, la museruola abbandonata sotto il tavolo — ed una contravvenzione che il *civico* di guardia li sul canto si affrettò a constatare.

Il cuginо ebbe un bel protestare, ma l'agente fu inflessibile.

— Se è scappato!

— Questo non mi riguarda, — disse la guardia impassibile quanto un suo confratello di Londra. — Ci corra dietro!

Blak non ricomparve mai più. Qualche monello, di quei che si dedicano a questa professione, che come tante altre piccole professioni apre la strada al Tribunale correzionale e alla Corte d'assise, l'aveva accalappiato per conto suo, spogliato del gabbanello, e venduto a Porta Palazzo. *Blak* era ridiventato un cane plebeo. Speriamo che il Dio dei cani gli abbia dato un buon padrone!

(Continua).

NOVITA' IMPORTANTE.

La **Gazzetta Letteraria** *subirà nel 1884 una metamorfosi. Essa viene cambiata in*

GAZZETTA LETTERARIA
artistica e scientifica

Il che vuol dire che allarga il suo orizzonte, ed abbraccierà tutta l'odierna coltura intellettuale in tutte le sue manifestazioni, *e si occuperà di tutto, seguendo, quanto più sarà possibile, l'attualità. Sarà sempre un periodico artistico, ma nel tempo stesso un periodico popolarizzatore. Segnalare le correnti letterarie ed artistiche, rivelare al pubblico il mondo nuovo che esso si scopre nelle sue novità: ecco il suo scopo.*

Pubblicherà brevi romanzi **in appendice**, *bozzetti, novelle.*

Sarà **ILLUSTRATA** *sia a zincotipia, sia coll'eliografo, macchina inglese per la riproduzione delle figure, unica in Italia.*

Allargando il suo programma, essa pure allarga il suo formato. *Sarà un giornale a quattro colonne, di otto pagine, e conterrà tanta materia grande può portarne in un giorno la* Gazzetta Piemontese ; *conterrà, cioè, quasi il doppio della materia che contiene ora.*

Diventando un periodico popolarizzatore, è naturale che si metta meglio a disposizione di tutti.

Essa avrà una tiratura uguale a quella della Gazzetta Piemontese *e anche maggiore.*

Verrà data gratis *a come premio a tutti gli abbonati della* Gazzetta Piemontese *per tutto il tempo che durerà il loro abbonamento, e sarà messa in vendita al prezzo stesso della* Gazzetta Piemontese.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 2 dicembre

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Infezione della tubercolosi.

Non tutti i nemici che combattono contro l'uomo la guerra della vita sono noti. Piccoli, invisibili, pertinaci, numerosi, crudelissimi; germi misteriosi, micro-organismi, microbi, contagi, trasportati dai venti, sollevati nell'atmosfera, striscianti sul suolo, nuotanti nelle acque, nascosti sotto terra, appiccicati alle pareti, d'una vitalità, prolificazione, organizzazione potenti, di una ostinatezza a invadere meravigliosa, essi assalitano di fronte od a tergo il nemico-uomo, isolati od a schiere, poco a poco e brutalmente penetrano ed ammazzano, sconvolgono e distruggono, creano e disgregano. L'uomo di tratto in tratto fa scoperte delle folate di questi minimi insidiatori della sua salute e della sua vita. Perchè l'umanità ha posto delle sentinelle e delle vedette all'avanguardia e le ha armate di microscopio e di scienza. Per mezzo di questo schiere coraggiose i nemici qualche volta sono scoperti ed i mezzi di resistenza, di difesa, le armi distruggitrici sono rese più proprie per questa lotta così terribile.

***

In questi anni un vero esercito si è fatto conoscere: quello che ha vinto le sue battaglie colla tubercolosi. L'Armanni nel 1872, in seguito a diligenti ricerche, trovò che la tubercolosi poteva essere classificata fra le malattie infettive. Le sue esperienze furono avvalorate da nuovi studi del Villemin.

Il Jacobi vide ammalarsi e morire di tisi un cane il quale aveva ingoiato gli sputi del suo padrone tubercolotico. Il Chauveaux nutrì una volta alla settimana un gatto con pezzetti di polmoni affetti da tubercolosi e lo vide ammalare per tisi e morire. Il Klebs, lo Schüller, l'Aufrecht credettero di avere trovato il germe capace di produrre questa infezione.

Il Cohnheim compiè questi studi e queste osservazioni provando l'indole realmente infettiva della terribile malattia. Il Koch per mezzo d'ingegnose e pazienti preparazioni scoperse finalmente nel 1882 la vera forma di bacillo originante la tubercolosi. Tutto un nuovo campo di studi, di osservazioni si è schiuso allora per l'igiene e per la medicina.

Una valorosa sentinella ha scoperto l'inimico potente che ha fatto tante stragi, passeggiando sull'umanità come il flagello di Attila, scendendo ignoto sopra un organismo e distraggendolo, germe misterioso, atroce e maledetto.

***

Il bacillo del Koch, capace di sviluppare la fatale malattia, fu trovato negli sputi di tisici, nelle emottisi dei primissimi tempi, nelle materie emesse colle diarree, nelle orine qualche volta, nei tessuti dal corpo colpiti da infiammazione tubercolare. Alle osservazioni del Koch si aggiunsero quelle del Gutmann, del Bizzozero, del Lichtheim, dell'Hiller, del Celli, del Meissen, del Guarnieri, del Balmer, del Cramer, del Marchiafava, ecc. ecc.

***

Già dagli studi del Cohnheim e di altri osservatori si era constatato come, oltre alla ereditarietà diretta, la trasmissione del germe infettivo si effettuasse dall'individuo ammalato al sano in varie guise. Può riceversi l'infezione quando un individuo respiri per qualche tempo in una atmosfera impregnata di germi della tubercolosi. Questi germi, che esistono nelle escrezioni e secrezioni dei tisici, possono svolgersi nell'aria e penetrare colla respirazione nei polmoni delle persone sane obbligate a vivere attorno ai ammalati. Dagli sputi i germi paiono svolgersi più facilmente quando il catarro si è seccato e polverizzato. Molte donne ricevono la infezione dai mariti tisici; si sono visti ammalare nello stesso modo infermieri destinati al servizio di tubercolotici.

Dalla moglie al marito l'infezione pare farsi più rara: forse l'organismo dell'uomo presenta in questo caso una resistenza maggiore.

La diffusione della tubercolosi pure si fa solo da uomo a uomo: anche gli animali possono trasmetterla. Le vacche, fortemente ammalate di tubercolosi, possono dare all'uomo, col latte, i germi dell'infezione. Il Klebs ha istituite diverse esperienze per provare questo fatto, ed ha visto ammalare di tisi conigli prima sani, vivaci e robusti, mantenuti in ottime condizioni igieniche, avendoli nutriti con latte proveniente da mucche tubercolotiche.

Questa infezione può effettuarsi eziandio col latte bollito. Il Bollinger, l'Haug, il Gerlach, il Simon citano fatti che provano facile nell'uomo, ed in special modo nel bambino, questa infezione sviluppantesi per mezzo del latte proveniente da vacche tubercolose. Il Lockmann cita un fatto degno della più seria attenzione. In una parte della Norvegia la tubercolosi, che prima era affatto sconosciuta, incominciò a fare stragi dopochè fu introdotta nel paese una nuova razza di vacche dell'Ayrshire infetta da questa malattia.

Anche dalle carni degli animali tubercolotici può svilupparsi l'infezione, tanto più facilmente in quantochè i germi resistono ad altissime temperature senza morire.

Nelle esperienze fatte i bacilli vivevano ancora ad oltre 100° C.

***

Perchè l'elemento morboso, penetrato in un corpo, possa trattenervisi, svilupparsi e moltiplicarsi, è naturalmente necessario che quel corpo si trovi in condizioni adatte allo sviluppo del germe. Questo stato organico speciale, questa mancanza di resistenza all'agente morboso, questa insufficienza di forza valevole ad espellere od eliminare il contagio tubercoloso, questa predisposizione alla tisi infine ha dei caratteri che in parte conosciamo.

Si tratta per lo più di organismi deboli, con un sistema linfatico che per lo più leggere cause esterne ne altera e reagisce, con una respirazione poco ampia, un torace poco aperto, con un cuore a forza limitata, con una spiccata tendenza alle affezioni bronchiali per le più lievi cagioni.

Molti però dei caratteri che paiono favorire lo sviluppo del germe non sono ancora a noi noti, come non conosciamo i caratteri che facilitano lo sviluppo di altre infezioni.

***

Questi fatti, che per l'indole popolare delle nostre conversazioni non posso che accennare, dimostrano pur tuttavia in qual conto debba essere tenuta l'igiene per impedire lo sviluppo di questa grave e terribile forma d'infezione. Igiene pubblica col dovere dei Comuni di sorvegliare lo spaccio delle carni, lo stato di salute dei bovi che stanno per essere macellati, di ispezionare le vendite del latte, di stabilire osservatorii igienici forniti di tutto quanto è necessario per un esame chimico e microscopico. Igiene privata col dovere dei medici di consigliare coi dovuti riguardi gli infetti, di opporsi anche con qualche energia agli atti che nel loro egoismo questi ammalati sono usi commettere, di avvertire e di far conoscere quale triste eredità si lascia alla prole prendendo moglie in quelle condizioni, a quale pericolo si espone la donna, di vietare alle madri, quando il latte vaccino non sia perfettamente conosciuto nella sua origine, l'allattamento artificiale dei bambini, di raccomandare le maggiori cautele nella scelta della nutrice, ecc. ecc.

La scienza colla scoperta del germe tubercoloso ha arricchito l'igiene di un'arma potente; auguriamo di veder presto anche la medicina in possesso di un'arma capace di vincere l'infelonne nelle sue manifestazioni sull'organismo.

Dr VINAL.

★ **Le medaglie per l'Esposizione nazionale.** — È aperto un Concorso per il disegno e modello della *Medaglia per le premiazioni agli espositori.*

I modelli dovranno essere in cera e della grandezza naturale, avere cioè il diametro di 37 millimetri e presentare le due faccie della medaglia, su di una delle quali sarà inciso il nome del premiato.

Il termine per la presentazione dei modelli è fissato a tutto il mese di dicembre 1883.

I modelli dovranno essere chiusi in una scatola e suggellata con cera lacca.

Il Comitato esecutivo, trascorsi i termini assegnati al Concorso, procederà all'apertura della scatola ed all'esame dei modelli e dichiarerà quali a suo giudizio siano i modelli da prescegliersi.

Il Comitato assegna due premi, uno di lire trecento ed il secondo di lire duecento.

Il modello premiato sarà di proprietà del Comitato, il quale sarà libero di farlo eseguire da quell'incisore che crederà più idoneo all'esecuzione del lavoro.

Se il concorrente che avrà conseguito il premio è egli stesso incisore e darà garanzie rassicuranti di accurata esecuzione, avrà il diritto di essere, a parità di condizioni, preferito ad ogni altro.

Contro le decisioni del Comitato, sia per rispetto al merito dei modelli, sia per riguardo all'appalto per l'esecuzione del lavoro ed alle condizioni relative, non è ammesso alcun reclamo.

★ **Milano all'Esposizione di Torino.** — Scrive il *Corriere della Sera:*

« Sappiamo che la Commissione milanese incaricata dal Comune di raccogliere tutti gli oggetti e i ricordi che concernano in qualche modo la storia del nostro risorgimento dal 1820 al 1870 e che debbono figurare nell'apposita sezione del *Risorgimento italiano* nell'Esposizione di Torino, ha fatto caloroso appello a tutti i cittadini che ne posseggono di metterli a disposizione della Mostra, che li farà degnamente comparire.

« Sappiamo altresì che moltissimi sono i cittadini che risposero affermativamente all'appello, e fra questi non mancheranno certo i signori Amilcare Ancona e Luigi Arrigoni, i quali nei loro musei e collezioni posseggono vari gioielli storici riferentisi alla nostra epopea nazionale e specialmente lombarda. »

* * *La maschera Alcardi.* — È annunciata al teatro Gerbino, per martedì, 4, una nuova commedia in tre atti del signor Leonardo Cognetti (distinto ufficiale dell'esercito e fratello della estinta pianista signorina Luisa Cognetti) intitolata: *La maschera Alcardi.*

Al giovane e simpatico autore, già noto per alcuno grazioso novelle e componimenti poetici, i nostri migliori auguri.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Faremo, per la millesima volta, il giochetto di parole sul nome di Antonietta Bella, la prima ballerina che a questo teatro incontra le più schiette simpatie del pubblico? Ieri, sua serata d'onore, è stata tutta una festa di fiori, di regali, di ovazioni, di chiamate. La Bella ballerina fu applauditissima insieme col bravo Lago nel *passo a due*, che è una graziosa tarantella napolitana, e festeggiata fu pure assai nel *Brahma*, dove ella manifestò le sue qualità di ballerina e di mima. In alcuni momenti il palcoscenico pareva trasformato in un elegante giardino, tanto erano le ghirlande, le cestelle di fiori, tanti i mazzi, omaggi di altrettanti ammiratori.

Stasera, *Lucia di Lammermoor* col tenore Mozzi.

★ **Teatro Balbo.** — Il *Lorenzo XIV* ha attirato ieri sera una folla immensa di spettatori.

In platea, nelle sedie chiuse e nell'unica galleria si stava come le acciughe in barile.

L'operetta dell'Andreu piacque moltissimo.

La brava signora Paoli-Bonazzo, la Urbinati, la Saglietti, il De Chiara ed il Milzi (*principe Piripicchio*) eseguirono con brio ed accuratezza le loro parti.

Il Milzi specialmente fece sbalordire dalle risa co' suoi lazzi e le sue frasi a scatti.

Vennero bissati il duetto fra *Nina* e *Tonio* e la canzone del *principe Lorenzo* al primo atto.

Benissimo i cori e l'orchestra diretta dal simpatico ed intelligente maestro Bonazzo.

Stasera il *Lorenzo XIV* si replica.

★ **Il teatro Apollo di Roma.** — Riceviamo per telegrafo da Roma, 1, ore 9,30 ant.:

« Si assicura che il Municipio ha accettato la proposta dell'impresario Rosani per aprire l'Apollo senza dote. Verrà rappresentato *Guglielmo Tell* col baritono Aldighieri. È pure scritturato il tenore Fancelli. »

★ **I teatri a Bologna.** — Il nostro corrispondente bolognese E. M. ci scrive:

« La stagione d'autunno al nostro teatro Comunale volge al suo termine. Dopo un *Aroldo* che non incontrò pienamente le simpatie del pubblico, dopo una *Jone* infelicissima, dopo un discreto *Frà Diavolo*, ieri sera si hanno ammannito un *Rey-Blas* col pubblico ha battuto molto e spesso le mani, ma al quale credo che la critica di qui farà sentire fischi acuti e sonori.

Però se il pubblico applaudiva aveva le sue ragioni.

Base di tutti gli spettacoli di quest'anno è stato l'*Excelsior*, e la gente accorre in teatro unicamente per vedere questa grandiosa azione coreografica, ed è di musica assai larga verso gli spettacoli d'opera. L'*Excelsior* è qui riprodotto in maniera piattosto sbiadita: vecchie le scene, usati gli attrezzi, poche le comparse e scarso il corpo di ballo. In compenso però belli e nuovi i costumi ed eccellente la coppia danzante. La signorina Maria Giuri, giovinetta appena diciassettenne, assai avvenente, ha una abilità ed una grazia straordinarie come danzatrice: essa è allieva di quella celebrità che è il Mendez, e supera già le più celebrate ballerine: a mo' d'esempio, i famosi *giri di punta* colle mani appoggiate alla vita, quei giri che hanno creata la celebrità di Rosita Mauri, sono da lei superati con sicurezza e bravura. Lo impresario Scalaberni la vorrebbe a Firenze, altri a Napoli, ma essa ha già firmato il contratto per il Teatro Imperiale di Varsavia e partirà fra pochi giorni.

Peccato che essa non possa venire, come era desiderio, a Torino: al posto di qualche avvenente sì, ma *cristoghe* celebrità, avreste avuto una brava e coscienziosa artista.

Il Cecchetti le è degno compagno: artista celebre e celebrato, non ha bisogno certamente dei miei *soffietti*.

Chi in questa stagione teatrale è stato sacrificato, è precisamente il Mancinelli. Tutta la sua operosità, tutta la sua grande e robusta intelligenza spesa nell'apprestare *cerotti* di opere tutt'altro che simpatiche! Ma egli si vendica nobilmente e già ci promette un concerto orchestrale al *Quartetto* che riuscirà splendido davvero. Ed io ne terrò informati — e vi parlerò anche degli altri concerti che preludieranno alla grandiosa esecuzione della nona sinfonia di Beethoven che si si farà gustare nel marzo prossimo.

★ **Un coro turco-chinese-patagone.** — A Cagliari è andata in scena una nuova opera giocosa del maestro Dessy intitolata *Fidelgovardo*.

Nel 2° atto c'è un coro che vale un Perù. Ne gallichino i lettori.

Curioso *fin mezzo!*

« Gaud,
« *La e Rena di Pialak*
« *Cele-cese*
« *Curumanin! Tamacerina!*
« *Ja-la-Kiang-sai!* »

Giovanni: « *Brambirani!*
Chinesi: « *Gaud! Karimanin!*
Austino: « *Silali a Pekin.*
Giovanni: « *Subera — Timor!*
Austino: « *Oh! grazie di cor!*
Eliopi: « *Gianchar, non lavar!*
Australiani: « *A Nubia lavar!*
Egiziani: « *Nil vacondelli ar!*
Austino: « *Scrorr! Scrorr! Scrorr!* »
E Australino non ha torto!

★ **Amor.** — Torna a far capolino la notizia che il coreografo Manzotti stia lavorando attorno ad un suo nuovo ballo *Amor*. Anzi, a giorni egli si recherebbe a Milano per mettersi tranquillo a condurre a termine il suo lavoro, che verrebbe rappresentato alla Scala.

Per quanto è stato detto dallo stesso Manzotti, il soggetto del nuovo ballo *Amor* sarebbe una *rivista* dei fasti dell'amore, come l'*Excelsior* è una rivista dei fasti del progresso. Per ciò, l'azione avrebbe principio dai tempi più che

---

Oggi, Nuova adunanza nell'Anfiteatro di chimica alle ore 2 pom., con quest'ordine del giorno: 1. Lettera al rettore; 2. Nomina di una Commissione permanente di vigilanza; 3. Ringraziamento al commendatore Aiello ed al Consiglio accademico per l'interesse dimostrato nella presente questione.

Associazioni. Opere pie, Circoli e Società operaie.

— La Fratellanza artigiana di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati (via Bogino, n. 9, piano 1°). — Non essendo intervenuto il numero di soci stabilito dall'art. 55 dello Statuto, l'assemblea generale è rinviata a domani, lunedì, ore 8 pom.

A senso del 2° alinea di detto articolo, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Luce zodiacale. — Il fenomeno celeste annunziato per due sere di seguito in quasi tutta Italia ed in Francia e che da tutti venne chiamato un'aurora boreale, sarebbe invece la luce zodiacale.

La luce zodiacale si mostra ordinariamente dopo il tramonto del sole nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile, e dopo lo spuntare del sole nei mesi di novembre. Questa luce non era conosciuta dagli antichi, e la scoperta n'è dovuta a Childrey che ne parlò nel 1659. Ma le prime ricerche scientifiche su questo fenomeno sono dovute a Cassini nel 1683.

Allorchè la luce zodiacale incomincia a comparire di sera dopo il tramonto del sole, essa si confonde presso all'orizzonte cogli ultimi bagliori della luce crepuscolare e la fusione insieme di queste due luci offre l'aspetto di un cono a lati convessi che ha la base sull'orizzonte e il vertice ad una certa altezza.

La luce zodiacale, quando la si può vedere bene, come nella zona intertropicale, è uno dei più bei fenomeni celesti. Il suo colore è d'un bianco purissimo, talvolta tirante al rossastro.

Sotto i tropici essa si innalza perpendicolarmente all'orizzonte come una bella colonna bianca verticale coll brillante da ... are la via lattea.

Questa luce viene direttamente da una materia luminosa turbinante attorno al sole che la riscalda. Se tale turbine, composto di corpuscoli, non circola intorno al sole, il che non è peranco provato, circola intorno alla terra e forse da lungi il l'effetto dell'anello di Saturno.

La pericolosità. — Il brigadiere ed una guardia componenti della stazione del Rubatto trovandosi, verso le ore 5 pom. di ieri, di servizio sulla tettoia di Santa Margherita, riscontrarono un individuo notevolmente contuso una considerevole somma di denaro.

Le persone che lo fanno smarrito può recarsi all'ufficio di polizia municipale per ritirarlo, dando la necessarie spiegazioni.

Salvata. — Ieri, verso il tocco, certa Bosso Caterina, d'anni 45, da Carmagnola, intrattenutasi nel recinto della stazione ferroviaria di Porta Nuova, presso la scala merci *Piccola Velocità*, tentava di gettarsi sotto un treno che in quel momento passava sul binario.

Un caporale delle guardie daziarie trasse la povera te dal pericolo e la consegnò a due guardie municipali.

La Bosso era demente e venne condotta in Questura.

In tempo. — Ieri sera verso le ore 8 quattro agenti di P. S., scadiuati da due guardie municipali, arrestarono nella *Trattoria del Santuario* otto individui tutti operai, i quali, dopo aver mangiato e bevuto allegramente vennero, non si sa per qual motivo, in rissa tra di loro. Fortunatamente il diverbio finì colla rottura di qualche bicchiere. Però sotto il tavolo occupato dalla comitiva si rinvennero, dagli agenti medesimi, una rivoltella a due colpi e due coltelli che si ritiene appartenessero a questi individui.

La Questura non avendo potuto precisare chi fossero le armi (questo d'altronde non erano di guerra proibito), dopo una sommaria lasciava i rissanti in libertà.

Assenza senza licenza. — Ieri venne pure arrestato il soldato del 75° regg. fanteria, a nome V. G. B., perchè mancante da quattro giorni dal Distretto militare senza autorizzazione. Venne consegnato ai rr. carabinieri.

Mano ardita. — Certo S. Domenico denunziò ieri alla sezione Dora che la sera del 30 novembre, verso le 7, mentre passeggiava distrattamente sotto i portici di piazza Castello, non s'accorse che un'ardita mano lo alleggeriva dell'orologio del valore di L. 80.

Caduta. — Cannadona Tommaso, ieri mattina, mentre era intento al suo lavoro da falegname all'Esposizione, cadde al suolo dall'altezza di due metri riportando forte leggiere.

Contravvenzioni. — 9 per canti e schiamazzi notturni.

Arrestati. — 1 per furto di un conto di metà e 8 per ozio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 25 novembre al 1° dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Grano Michele, sarto, con Andromeda Mario, negoziante, residenti a Torino.
Vespignani Giovanni, impiegato alle Ferrovie, con Ricci Maria, residenti a Torino.
Bianco Lorenzo, decoratore, con Fiaccardi Giuseppina, operaia in lane, residenti a Torino.
Salvaneschi Rodolfo, pittore, con Isnardi Adelaide, residenti a Torino.
Signorelli Washington, negoziante, res. a Roma, con Massaza Giovanna, res. a Torino.
Castelli Francesco, bracciale, con Marasco Caterina, cuoca, residenti a Torino.
Giraud Luigi, orefice, con Bertolasso Giuseppina, cameriera, residenti a Torino.
Fantino Giovanni, liquorista, con Carnazzano Marta vedova Gandolfo, lavandaia, residenti a Torino.
Cortese Francesco, parrucchiere, con Peirone Benedetta vedova Gallina, residenti a Torino.
Giordo Giacomo, juchista, con Basano Pasqualina, spilettaia, residenti a Torino.
Massolino Giovanni, panettiere, con Morino Carolina, cuoca, residenti a Torino.
Maroni Vittorio, ingegnere, con Bebenedetti Federica, residenti a Torino.
Bergalli Luigi, dottore in medicina, con Weber Angela, residenti a Torino.
Zavattiero Angelo, muratore, res. a Torino, con Perrucchetto Leonilda, res. a Cantiana.
Varetto Giuseppe, agricoltore, res. a Torino, con Tabasso Margherita, res. a Pecetto Torinese.
Bessone Felice, negoziante, res. a Torino, con Bertiond Rosalia, res. a Pinerolo.
Grivetti Pietro, macchinista, con Ghiotti Rosa, cameriera, residenti a Torino.
Maronese Paolo, maggiordomo, con Villa Antonia, giardiniera, residenti a Torino.
Sarzidi Giovanni, operaio all'Arsenale, con Grasso Celestina, residenti a Torino.
Gamachio Giuseppe, tipografo, con Borsetti Carola, sarta, residenti a Torino.
Castagneris Bernardo, confettiere, con Puglio Francesca, negoziante, residenti a Torino.
Carbone Giulio, tappezziere in mobili, con Sacelli Anna, ricamatrice, residenti a Torino.
Codumer Germano, verniciatore, con Casanova Orsola, impagliatrice, residenti a Torino.
Marchisio Pietro, muratore, con Baregione Luigia, residenti a Marsiglia.
Barasco Pietro, negoziante, res. a Torino, con Nasi Maria, res. a Grugnasco.
Demichelis Giovanni, cuoco, con Bergese Enrichetta, cameriera, residenti a Torino.
Berrino Camillo, calzolaio, con Cambiagno Emilia, stiratrice, residenti a Torino.
Durando Giovanni, con Pittea Emma, residenti a Vevey.
Tasca Lorenzo, disegnatore, con Libert Teodora, residenti a Torino.
Rosso Prospero, panettiere, res. a Torino, con Vittorello Giuseppa, contadina, res. a Settimo Torinese.
Spano Ferdinando, con Marcellini Giulia, residenti a Pinerolo.
Perrero Giuseppe, cassiere, res. a Torino, con Ughes Angela, res. a Vigone.
Pipino Gerardi, negoziante, res. a Piobesi Torinese, con Carpino Anna, fantesca, res. a Torino.
Morlando Antonio, negoziante, res. a Torino, con Cerrati Emilia, res. a Montechiaro d'Asti.
Santagati Camillo, calzolaio, con Carlo Caroline, stiratrice, residenti a Torino.
Chiesa Tommaso, capo-officina, res. a Venezia, con Cattaro Giovanna, res. a Torino.
Actis Francesco, operaio alle ferrovie, con Biasino Rosa, cuoca, residenti a Torino.
Rocco Giovanni, lavandaio, res. a Torino, con Paletto Maria, contadina, res. a Pino Torinese.
Scarafiotti Pasquale, lavandaio, con Bellito Caterina, lavandaia, residenti a Torino.

La Borsa.

Torino, 1° dicembre.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi del sabato 24 novembre scorso:

3 0/0 ammortizzabile	76 85
3 0/0 francese vecchio	77 —
4 1/2 0/0 francese	106 97 1/2
5 0/0 italiano	93 70

I corsi di chiusura della Borsa di Parigi, d'oggi non ufficiali però, sono:

pel 4 1/2 0/0 franc. fine 40 pel 31 dicembre.
pel 5 0/0 italiano 91 2° pel 30 novembre.

In complesso è inutile dire che la settimana corrente pel 4 1/2 0/0 francese ha ricevuto ri-

basso di centesimi 57 1/2, più il riporto di 30 centesimi, cioè in tutto centesimi 87 1/2, e per contro un rialzo di 50 centesimi sulla Rendita italiana.

Non così minimi i corsi del cinque 0/0, perchè la chiusura ufficiale non è ancora arrivata ed i telegrammi particolari non li danno.

Le Rendite scesero nei primi tre giorni della settimana, dopo di che presero la continua rialzata. Difatti il 1/2, infatti ci si è sabato 25 novembre il 5 1/2 del francese segnava 106.82 1/2, perdendo così 1/2 in tre giorni. Quei ribassi, molto probabili, venivano dal Tonkin, dove i Francesi, invece di attaccare, come era loro intenzione, erano stati attaccati molto vigorosamente da truppe che non si potè saper bene se fossero Cinesi o truppe regolari chinesi, ma che pare si siano battute molto bene. Furono respinte, dicono i rapporti francesi, ma pure abbiano avuto per risultato d'impedire un attacco progettato dal generale francese, ed che si crede fosse il decisivo.

Il mercoledì sera sul Boulevard si manifestava il principio di un movimento di ripresa. Quello però che travisano di verament rincrescevole in questo ritorno alla fiducia, si è che essa è basata sull'assoluta mancanza di notizie ufficiali rassicuranti dal Tonkin: « Pulti de nouvelles, bonnes nouvelles » dicono i Francesi, e pare che sia così proprio che la possino sorimento.

A questa causa, senza dubbio, di fiducia, se ne aggiungono altre che ci sembrano della stessa forza, cioè: 1° che la Commissione dei crediti pel Tonkin ha accordato tutto quello che le era stato chiesto; 2° che l'interpellanza del deputato Clémenceau è stata rimandata ad altro momento.

Tutto questo lascia sussistere i timori che il generale comandante al Tonkin, di cui non si hanno certe notizie, possa trovarsi in cattive acque; ma fu bastato per fare la ripresa della Borsa. Un motivo di sperare che la questione franco-chinese finirà per un accordo che impedirà un'aperta dichiarazione di guerra, si è che tutte le grandi Potenze — Inghilterra, Russia, Stati Uniti, ecc. ecc. — avrebbero molto a soffrire nei loro commerci se venissero chiusi i porti chinesi, e quindi si ha fiducia che al momento opportuno — il quale non dovrebbe certo mai esser lontano — interverranno colla loro mediazione per far cessare le ostilità, il cosi sia! Intanto però pel momento siamo alla ripresa sopra idee molto vaghe ed incerte, e basterà la menoma notizia poco favorevole per fare una forte reazione.

Del resto si può dire che la piazza di Parigi prevede ed aspetta questa reazione, poichè la liquidazione fattasi oggi, col riporto di 8 a 10 centesimi sul 4 1/2 0/0, mostra che la speculazione fa qualunque sacrificio per mantenere la sua posizione al ribasso.

Si conobbe in questa settimana il risultato della sottoscrizione aperta dal *Crédit foncier* a 500,000 delle sue obbligazioni. Vennero sottoscritte 1,50 [illegible] obbligazioni, di cui 928,000 in [illegible] liberate, e siccome queste sono privilegiate, tutte le altre sottoscrizioni vennero respinte, e sulle liberate i sottoscrittori avranno appena il 60 0/0 circa, dovendo tenersi conto delle sottoscrizioni irrisorie. È un magnifico risultato e che prova l'assoluta abbondanza del denaro, che con un po' di calma nella politica potrebbe rendere più florida la Borsa.

I valori in questa settimana furono meglio sostenuti che la Rendita francese. Il Suez particolarmente era rimontato oggi a 2172, dietro le spiegazioni date dal signor Lesseps ed i probabili accordi che si potranno fare cogli armatori ed i grandi negozianti inglesi.

La Rendita italiana è uno dei valori che ha maggiormente approfittato della ripresa della Borsa francese. Dopo essere caduta da 90 70 corso di sabato, a 90 10 nella giornata di martedì, risorse il mercoledì a 90 40, fece 90 70 giovedì, e 91 85 ieri, e finalmente 91 20 oggi. Forse l'aumento è un po' troppo violento, e potrà dar luogo ad una reazione dopo la liquidazione, che si farà domani. Ma questo è un risultato inevitabile della speculazione di Borsa che va sempre all'eccesso.

L'andamento del nostro Parlamento, che finora non ha dato luogo a nessuna di quelle lotte che si temevano, e che forse non sono che ritardate, ha probabilmente concorso anch'esso al sostegno ed al rialzo della nostra Rendita a Parigi.

Intanto constatiamo che gli affari in Rendita alla nostra Borsa furono in questa settimana abbastanza animati, tanto più per essere la settimana della liquidazione. Sabato scorso al *Reale* si trattava la Rendita da 90 30 a 90 35 con 35 centesimi di riporto per fine dicembre, cioè 90 35 a 90 90. Oggi in Borsino si faceva 91 07 1/2 a 91 12 1/2 per fine mese, per cui il rialzo da noi non arrivò che di 22 1/2 circa. Ma il vero prezzo giusto in rapporto coi corsi francesi non si vedrà che lunedì, poichè in questi momenti di facili reazioni si aspettano gli ultimi momenti per decidersi a fare un'operazione, tanto più quando vi è una festa di mezzo. I riporti in liquidazione furono sempre moderati, 35 ed anche 30 centesimi, ciò che proverebbe che anche da noi vi sia un po' di scoperto. Il cambio per Francia variò da 99 85 a 99 95 in media.

Le azioni della Banca Nazionale ebbero in settimana un momento di vera debolezza essendo scese a 2164. Esse ripresero però presto ed oggi erano a 2178, 2180 circa, come sabato scorso. Causa della debolezza è la notizia che la Banca dovrà chiedere ai suoi azionisti i 50 milioni non ancora versati sulle azioni, e forse anche l'altra notizia che altre piccole Banche saranno autorizzate all'emissione di biglietti.

Le azioni del Mobiliare rimasero sempre deboli, a 795, 796, ieri mostrarono qualche velleità di ripresa a 801, 8.0 per fine dicembre, ma oggi erano di nuovo deboli, da 803 a 801.

Le azioni della Banca di Torino, rimaste tutta la settimana con pochissimi affari da 665 a 670, locchè ieri 667 a 668, ed oggi in principio di Borsa 673 e 675. Questi prezzi però locco comparire dei venditori, e le azioni chiusero offerte a 675, con danaro a 670.

Le azioni della Cartiera Italiana ebbero in settimana qualche velleità di far parlare di sè, e si trattarono da 250 a 253, ma poi caddero di nuovo nell'oblio. I veri prezzi di certi valori, e quest'anno si può dire della maggior parte dei valori, si potranno stabilire quando si saprà cosa possono sperare i portatori delle azioni come interessi e dividendi.

La Banca Tiberina si tiene sempre sui corsi di 200 a 202. Le voci corse in questi giorni di irregolarità nell'amministrazione, non hanno alcun forte allo Stabilimento, non alterano per nulla il suo bilancio. Senza un impiegato poco dedicato avrebbe potuto fare qualche benefizio di più; ecco tutto. Ben lungi dal noi con leggiere che ripetiamo qui quello che ci venne assicurato da persone competenti. Ci riferiamo del resto alla lettera del signor comm. S. Canuti riportata oggi dal nostro giornale.

Il Credito Torinese si tiene sempre sul corso di 200 a 201. Le azioni Unione Banche ebbero una velleità di ripresa in questi giorni. Ieri locco perfino 311 1/2; oggi ricaddero a 310 1/2 e 309. Molti ritengono che questo azioni siano ancora troppo basse.

Il Banco Sconto ha mostrato in settimana della debolezza: oggi rimase da 351 a 352.

Azioni Tabacchi 585 a 587.
Industria e Commercio 210 a 215.

LUIGI ROUX, Direttore politico
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fermino Essico, gerente.

Istituto-Convitto Grillo

Elementare, Tecnico-Ginnasio, **Liceo.** Preparazione agli Istituti militari. Via Rosine, 12bis.

Ville di salute. S. Maurizio Canavese, pei mentecatti e le persone tranquille, comprese le nervose e le inculti tranquille, del medico cav. Carlo **Tucina.** — Consulti medici presso il medesimo per le malattie nervose e mentali. Applicazioni elettroterapiche con apparecchi perfezionati, dalle 3 alle 5 pom., in Torino, piazza della Consolata, n. 15. 3369

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° dicembre 1883.

Torino	25	3	50	85	8
Firenze	8	63	39	15	14
Roma	89	57	70	35	8
Venezia	49	60	83	10	87
Milano	75	45	9	22	15
Napoli	76	57	65	70	75
Bari	18	59	4	78	65
Palermo	3	9	84	71	6

Camera mobiliata *d'affittare al pianterreno*, — Rivolgersi dal portinaio, via Stampatori, N. 12.

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimonii militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, locazioni, affittamenti, testimoniali di Stato e perizie.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione o garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni contratti, conferimento di capitali ad opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti litigati mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.
3247

Reincanto giudiziale

Il 6 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., il notaio G. Milano, delegato da questo Tribunale Civile, procederà, nel suo studio, piazza Savoia, n. 3, al reincanto, sul prezzo ridotto di L. 25,000, ed alle condizioni indicate nel Grado 25 scorso ottobre, di una Casa caduta nella eredità beneficiata di GIACOMO SAROGLIA, sita in Torino, via Saluzzo, n. 48, con avvertenza che il prezzo sarà pagato nel giudizio di graduazione instituito secondo ordine del *Tribunale*.
Torino, 2 novembre 1883.
3046 GIUSEPPE MILANO, *notaio*.

Scadenza di fatali

Il Notaio TURBIL EMILIO rende noto che con tutto il *giorno 14 prossimo dicembre* scade il termine utile *per fare l'aumento* sul ribasso sul prezzo di L. **219,504** col quale con atto d'oggi deliberò il corpo di casa con torrenti annessi in questa città, via Mazzini, N. 50. La dichiarazione d'aumento dovrà farsi nel di lui studio al piano 1° di casa via Piana, Sant'Agostino, N. 20.
Torino, 24 novembre 1883.
c3287 TURBIL EMILIO, *not.*

INCANTO GIUDIZIALE

avanti il Tribunale di Torino, al 15 *dicembre prossimi*, ore 9 *ant.*, della CASA in via Ormea, n. 16 (nelle vicinanze dell'Esposizione), composta di due manichi di fabbricato, cortile, aria, acqua potabile, ecc. c3194

Da affittare
Grandioso stabilimento
BAGNI
Rivolg. al portinaio, via Lagrange, 22.
c3307

D'affittare al *prossimo* piazza Vittorio Emanuele, 29, alloggio mobigl. di 6 camere e cucina.
c3257

D'affittare al 1° gennaio o aprile pross. via Galliari, 27, Alloggio di 8 camere, 2e piano, divisibile anche in due, acqua potabile.
c3267

D'affittare in Vercelli

pel novembre 1884
Tenimento di 600 giornate.
Rivolgersi all'avv. GRASSIS, piazza Solferino, 1. *Torino*.
c3214

Alassio
in riva al mare
ALLOGGI mobigliati d'affittare per la stagione invernale.
Dirigersi in Torino all'ingegnere E. E. Varvelli, via Cavour, 36.
c3204

D'affittare pell'11 novemb. 1884

CASCINA di ett. 75 (ga 207) sulla riva di Torino, regione del Parco.
Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 18. 2950

I soli PRIVILEGIATI
Lumi BIANCHI
Marca BIANCHI
Fabbrica BIANCHI
Ditta BIANCHI
Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino**, e non rimpetto alla **Caccia Reale**, come qualche qualche qualchedano. *Diffidare perciò qualunque altro avviso.*
3055

VENDITA ad **affittamenti** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*. 1857
proprietà del Med Chir Dentista cav. Adolfo *via Roma, 3, p. p. Caffè.* **CAMUSSO**

Da vendere
Cancellate di querela
di forma gentile, colorate ad olio.
Dirig. dal portinaio, via Alfieri, 24.
c3301

Da vendere
Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria.
Rivolgersi ai sigg. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.
3160

Casa da vendere
presso la Barriera di Nizza
sulla base del 6 0[0 netto, *importo* L. 200,000 circa.
Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 3315

Una damigella tedesca
che conosce l'italiano e il francese, essendo già pratica nell'insegnamento ai bambini, cerca un posto analogo. È anche versata nei lavori donneschi. — Offerte al **N. 48 e 3342, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane che può dare di sè ottime referenze e disporre di competente cauzione, desidera arrivare a qualche industria o commercio, ed anche previo il tirocinio di qualche mese associarvisi. Indirizz. le offerte al **N. 38 e 3232, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane di buona famiglia potrebbe occuparsi in una *Fabbrica di giocattoli* mediante piccolo capitale.
Offerte al **N. 47 e 333, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cerca per una *importante* **Fabbrica di panni** di **Kirchberg** in *Sassonia*, che da molti anni è in buona ed attiva relazione coi principali grossisti d'Italia, **un rappresentante** esperto, onesto ed attivo; esso dovrebbe essere al corrente della corrispondenza in lingua francese e possibilmente avere qualche nozione del tedesco. — Le offerte sono da indirizzare **P. 10000, Kirchberg** (Sassonia), fermo in posto.
c3252

Pianoforti *da vendere* a L. 450 e più *d'affittare* a mesi a **L. 7 rigiurgo** *ed abbuono all'accordatura* sconto 30 0[0 ai signori.
Presso **GRIGO-MONTÙ ATTILIO** via Carlo Ilalli (già Borgrosso), 23.

Estratto Vegetale
del Dr SCHWAIGER

Guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'**onanismo**, la debolezza virile, le polluzioni notturne, nonchè tutte le malattie veneree dei due sessi, che vengono guarite in breve tempo. — Successo garantito. — Una boccetta, con istruzione, viene spedita direttamente contro vaglia di L. 5 o mezzo vaglia postale o francobolli dal
Dr **SCHWAIGER, Vienna VIII**, *Landesgasse*, 23.
2914

Esposizione internazionale
di AMSTERDAM 1883
Le Macchine a Cucire SINGER
della Compagnia Fabbr.te SINGER
ottennero
la massima distinzione
DEL DIPLOMA D'ONORE
(il più alto premio).
Sono vendibili in TORINO
nell'unica Succursale
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

TARTUFI *Le trifole d'Acqui* sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto di trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco postale a domicilio inviando L. 10 a DOMENICO POLIDORI in Acqui. Volendosi un cesto di k. 2 1/2 L. 22.50.
c3313

TORDI
il cento L. 40 — Fagiani il paio L. 11, 12, 14 — Lepri cadauno L. 3 50, 4, franco a **Linz s[Danubio**, contro invio anticipato.
ISIDOR SCHOPPER
esportatore di selvaggina
Linz s[D. 3324

REGALI Presso **S. Rinaldi**, dirimpetto al *Caffè Fiorio*, Torino — Articoli per **Regali** della più alta novità. — È arrivata la **PIPA Cosmopolita** vera Schemnitz ramina novità del giorno. — Inviando L. 4 si spedisce *franco*.
320

Pillole Tocologiche
del dott. Nicanor Boiet
per conservare la
SALUTE della DONNA
Uniche per guarire le malattie delle donne ed in modo speciale quelle delle pelle. — Depositi in Torino, Parm, Tiriero, piazza S. Carlo; Iarn, Gallo, piazza Palazzo di Città; Rossi *Giuseppe*, via Garibaldi, N. 22. — Raccomandiamo alle signore di provvedersi l'opuscolo distribuito **gratis** dei depositari. 3185

FABBRICA di PRODOTTI CHIMICI
di J. F. KAMMERER - ZURIGO
Specialità a prezzi convenientissimi.
Estratto di caffè vero Olanda
in pacchetti di grammi 50, 100, 250, oppure in latte di kilog. 10 e 25.
Caffè Cicoria - Qualità superiore
garantito puro e secco, elegantemente incartato con figurine.
Biscie di zolfo aromatiche senza arsenico
per la conservazione delle botti e del vino.
Polvere rossa e bianca marca Kammerer
per la chiarificazione dei vini, vermouth, liquori, ecc., molto economica e la migliore sostituzione alla colla di pesce, gelatina, uova, caolino, ecc. col mondo di servirsene.
Unico deposito in Italia per la vendita all'ingrosso
Presso **F. STEIGER, via Durini, 5, Milano**
3196

CHIEDERE ***GRATIS*** NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
(U. Hoepli).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* ed *disegni originali* e dal suo *Museo speciale*.
Tiratura 220,000 copie
in 14 lingue.
In un anno: **2000** incisioni originali; **350** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.
La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquerello
PREZZI D'ABBONAMENTO
FRANCO NEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	8 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.
2709

2876
Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp[a]
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

MALATTIE della CAPIGLIATURA
CADUTA dei CAPELLI
GUARITE IN BREVE TEMPO COLLA
POMATA DESLAURIERS
Se tutti i medici sono d'accordo sull'impossibilità di far rinascere i capelli, essi riconoscono pure che al più prevenirne la caduta, la quale è un delle volte determinata dall'affezione cutanea conosciuta sotto il nome di *Pitiriasi dei capelli*.
Le persone che in sono affette hanno alla radice dei capelli piccole macchie rosse sovente appena visibili, e sentono un prurito che le obbliga a grattarsi. L'epidermide si secca, screpola o si stacca sotto forma di farina o di piccole scaglie biancastre che imbrattano la capigliatura e bene spesso le vestimenta.
Alcune applicazioni della **Pomata Deslauriers** fanno sparire in breve tempo questa malattia, la quale, trascurata, si comunicherebbe alla sopraccitata ed alla barba.
Molti pratici fanno fare primieramente qualche frizione con **Lozione Deslauriers**, *liquido tonico e leggermente alcalino, che pulisce e rammorbidisce i capelli, preparando così alla pomata di agire più efficacemente.*
A PARIGI, presso **DESLAURIERS** *Chimico, rue de Clery 31*
E presso tutti i parrucchieri e profumieri.
Deposito in TORINO, presso **G. TORTA**, 2, via Roma.
Esigere la firma **DESLAURIERS** e il Bollo (stampato in blu a capo inciso) del Governo francese.
1197

GROG ITALIANO
Il migliore dei liquori **igienici, digestivi, corroboranti**, preparato da GIUSTINIANO FONTANA di *Saluzzo*.
Unico deposito in **Torino**, presso i signori BRINK e REMONDINI, via Alfieri, 23.
L. 4 la bottiglia grande.
Si spedisce in Provincia verso rimborso o rimessa anticipata.
3310 ***Sconto ai rivenditori.***

Suoli edificatorii *in vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi, dal medesimi, e cercando, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2878

FABBRICA di PIANOFORTI

Magazzino di Pianoforti Esteri e Nazionali
Rappresentanza e Piani a cilindro
Via Ormea, 8 — CARLO PEROTTI — Via Galliari, 26
Vendite, Noleggi, Cambi, Riparazioni, Accordature
specialità meccaniche e infeltrature per martelli
Lavori garantiti — *Prezzi di fabbrica.*
3335

Ordine Mauriziano
REINCANTO per vendita di Cedue e Piante

Martedì 4 dicembre corr., ore 10 *mattina*, in Torino, e nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 3, si presenteranno all'asta i *dicasti* lotti di preso boschivo delle Commende mauriziane di Stupinigi e Staffarda, e dei poderi Fornace e Grangia, Moretta, Centallo e Sant'Antonio di Ranverso, pei quali seguì aumento di sommano al rispettivo prezzo di primo deliberamento, benchè il lotteggio di Cavallermaggiore, rimasto ind liberato al primo incanto.
Il capitolato d'asta e tutte viabile negli uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero in Torino, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e presso gli Economi locali.
3303 Avv. GERALE, *Notaio*.

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

In seguito all'aumento del vigesimo fatto al prezzo di primo incanto, il Notaio TORRETTA, nel *giorno 15 dicembre 1883, alle ore 11 ant.*, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà al deliberamento definitivo della **VILLA** e beni annessi in **Valsalice**, territorio di Torino, di ett. **2.64.84**, pari a giorn. **20.0.81**, sul prezzo di **L. 26,355** ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 18 novembre 1883.
3290

Avviso al pubblico

Una Società Anonima testè costituitasi in **Savonix** presso *Onix* (Susa), fabbrica *solfati di calce, gesso* per costruzione e per concime. Tutti prodotti di primarie qualità, e si vendono dalla Società a prezzi ridotti e convenienti.
Per ogni schiarimento rivolgersi al signor **Deleros Paolo**, gerente della Società, in **Savonix**.
3062

Torino — Presso C. GALLI, via Po, 14.
Assortimento di Profumerie fine delle primarie fabbriche *inglesi, francesi e nazionali*.
A BUON MERCATO.
Assortimento in Porcellane, Bronzi, Necessaires, Albums e Oggetti di Fantasia *a prezzi ribassati.*
c3353

Vino da pasto di Barolo
all'ingrosso, via Principe Tommaso, 15, piano 2°, Torino.
Il prezzo per quest'anno è di L. 22 la brenta di 80 litri, nella Cantina
di ENRICO DALMAZZO
proprietario di vigneti in BAROLO
3339

FABBRICA RATAFIÀ
di LUIGI CERIA, Andorno, via Locate, 1.
Deposito proprio in TORINO, via San Tommaso, n. 15
Prezzo la bottiglia L. 3, mezza L. 1 75. — Le ordinazioni per cassette si fanno franche d'imballaggio e rese alla stazione di Biella o Torino.
3333

L'ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. **10.**
Amministrazione:
LYON, rue Fernandière, 34.
Si trova (tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. - Col 19
Milano, presso il BERGER, casa Ligure, 25, via Brisetto.
Genova, Edicola GARIBUCCI, piazza Carlo Felice.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Collezione completa di *broches* e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.
Specialità di proprie fabbricazioni nuovelle a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.
2842

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dunno stesso e senza rimedi interni. Prezzo L. 3. — Vendita anche alla Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, TORINO.
3334

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Almanacchi pel 1884

La Sibilla Celeste	L.	0 40
Calendario delle Famiglie	»	0 50
Triple Almanach de Mathieu de la Drôme	»	1 00
Annuaire Mathieu de la Drôme	»	1 —
Almanach comique	»	0 60
» pour rire	»	0 60
» prophétique	»	0 60
» du Charivari	»	0 60
» des Parisiennes, par excès	»	0 60
» de la Mère Gigogne	»	0 60
» du Voleur	»	0 60
» amusant	»	0 60
» des Coulisses	»	0 60
» de la République française	»	0 60
» de l'Armée française	»	0 60
» des Jeux des cartes	»	0 60
» des Soldats	»	0 60
» astronomique Flammarion	»	1 —
» de l'*Illustration*	»	1 —
» de la Chasse, illustré	»	1 —
» des tours de Cartes	»	0 60
» du Magicien des salons	»	0 60

GIOVANNI FALDELLA (Cuneo)
SALITA A MONTECITORIO
I.
Il Paese di Montecitorio
L. 2 50.
II.
I PEZZI GROSSI
L. 3.
III.
CAPORIONI
L. 2.
IV.
DAI
FRATELLI BANDIERA
ALLA **DISSIDENZA**
L. 3.

LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA
NICOMEDE BIANCHI
Un vol. in-8° — L. 6.

OPERE GIURIDICHE
DELL'AVVOCATO
DOM. GIURIATI
DEPUTATO AL PARLAMENTO

LE LEGGI DELL'AMORE
L'amore e sue varie specie — Identità e miracoli del matrimonio — Secondo nesso — Il pro e il contro nella libertà dell'amore e nella indissolubilità del matrimonio — Esempi, confronti, curiose definizioni.
1 elegante volume in-8° di pag. 490
Lire **cinque.**

ARTE FORENSE
La scienza moderna e l'arte antica — Apologia dell'avvocato — Giureconsulti ed oratori — Ripartizione della discussione — Pregi e vizi nelle perorazioni — Apice delle difficoltà — Descrizione di un ideale — L'arte nella giustizia.
1 elegante volume in-8° di pag. 490
Lire **cinque.**

Le Voci del Diritto Civile Italiano
spiegate in ordine alfabetico
(IN COLLABORAZIONE COLL'AVV. **E. PINCHERLE**)
Un vol. in-8° di pag. 880
Lire **otto.**

BAGATTA prof. GEROLAMO
TRATTATO DI PEDAGOGIA
ordinato secondo i programmi ministeriali
E PREMIATO CON MEDAGLIA
dal Congresso Pedagogico di Venezia.

Pel corso inferiore	*Pel corso superiore*
L. 2.	L. 2.

Si è pubblicata la seconda dispensa
DELL'
ANNUARIO
DELLA PROCEDURA CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. **E. CUZZERI**
Vol. 1°, 1883 — Prezzo L. **III** (franco di porto a domicilio).

È uscito il volume terzo
CARLO MARIANI
TENENTE COLONNELLO
LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
(dal 1815 al 1870)
STORIA POLITICA E MILITARE
Presso Lire **otto.**

Teatri

Domenica, 2 dicembre 1883.
CARIGNANO, o. 8 1/2. (Lott. 5) — *La signora dalle camelie*, dramma — *Un signore che non vuol pagare*, farsa.
VITTORIO, ore 7 3/4. — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Brahma*, ballo.
GERBINO, o. 8 1/2. — *Spose d'oro*, dramma — *Sul pagliaio*, commedia — *L'elefante senza denari*, scherzo comico.
BALBO, o. 8 1/2. — *Lorenzo XIV*, operetta.
SCRIBE, ore 8. — *La signora di Monsoreau*, dramma.
S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il direttore di Cunnicchiola* — *Comparat di miss Zizo*.
Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 arranno luogo degli spettacoli.
PRATING HINC *del Valentino*. — Apertura dell'esercizio scuola annuale.

Stato Civile

TORINO, 1° DICEMBRE 1883.
NASCITE: 24, cioè maschi, 13 femmine 11.
MATRIMONI CELEBRATI. — Barbero Francesco con Ricauda Ernestina — Cavaliere Giuseppe con Locchetta Luigia — Carraro Giovanni Battista con Pent Carolina — Destefanis Paolo con stacchino Maddalena vedova ballino — Locatelli Cesare con Ghiggini Adelaide — Maggietti Giovanni Battista con Angior Eugenia — Malandrone Carlo con Migliaretti Luigia — Marchetti Ernesto con Fissore Domenica — Migliaccio Luigi con Migliatti Paola — Petrullo Luigi con Nocca Teresa — Pistil Pietro con Gazzano Matilde Amalia — Rolfinella Biagio con Bono Teresa vedova Passetta — Vergnano Carlo con Vergnano Angela.
MORTI DENUNCIATI. — Nigra Gioachino, d'anni 65, di Torino, possidente — Rullo Maria nata Calcagno, id. 69, di Genova, negoziante — Bobbeddetti Rosa, id. 72, di Torino — Negrone Cristina, id. 65, di Torino, sarta — Milanesio Nicola, id. 59, di Ria, inserviente comunale — Bosio Teresa, id. 24, di Torino — Berti Giosuè, id. 68, di Monza, possidente — Fino Giuseppe, id. 67, di Via, impiegato — Mina Carlo, id. 71, di Oleva-Indano, negoziante — Trevisan Perla, id. 65, di Torino, fantesca — Gamboa Antonietta nata Barnasi, id. 53, di Alessandria, proprietaria — Quaglio Antonio, id. 37, di Torino, negoziante — Morino Paolo, id. 42, di Castelnuovo Bulbo, cameriere — Bosco Giovanni, id. 31, di Vinovo, operaio — Bechis Angela, id. 14, di Moncalieri, contadina — Tresso Domenico, id. 58, di Front, contadino — Palazzatto Anna nata Appiano, id. 72, di Monsucco, contadina — Musso Giovanni, id. 66, di Torino, falegname — Dumont Maddalena, id. 50, di Aosta, sarta — Rollina Antonio, id. 55, di San Giorgio Canavese, calzolaio — Masperone Carlo, id. 41, di Ballichieri, cocco.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 14, negli Ospedali 16, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 1° novembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
ore 9 ant. 703,3 — ore 3 p. 736,8 — ore 9 p. 736,0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
−0,4 +0,8 +4,1
Altezza del vapore in millimetri
5,4 4,9 4,8
Umidità relativa in centesimi
95 100 94
Vento
calma calma calma
Stato atmosferico
n. fitta n. fitta n. fitta
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: max. −0,7, minimo +3,3.
Acqua caduta millimetri 0,6.
Somma delle ore dal 2 −0,2.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 3 dicembre 1883.
Nascere del Sole 7,41 — Meridiana 0,9 — Tramonto 4,36.
Nascere della Luna Merid. 10,14 matt. — 3,11 sera — Tram. 6,13 sera.
Guerra della Luna 4a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 29 novembre 1883. — *Ugeria centrale di Parigi.*
In Europa pressione fortemente ascendente interno al centro del continente: Cracovia 778, Bodo 738.
In Italia nelle 24 ore pioggerelle al centro; pioggia forte a Siracusa ed a Malta; venti del primo quadrante abbastanza forti in molte stazioni; barometro salito sensibilmente al nord e centro.
Temperatura generalmente abbassata.
Stamane cielo nuvoloso o piovoso sul versante Adriatico ed in Sicilia, quasi sereno altrove; venti freschi o forti del 1° quadrante; barometro variabile da 775 a 763 mm. dal Nord a Malta.
Mare agitalissimo a Pesaro e Termolitto, agitato generalmente altrove.
P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 29 novembre:
1. NOMINE nell'ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro.
2. R. D. (num. 1660), 28 7bre, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella unita al presente decreto.
3. R. D. (num. 1684), 27 7bre, che dichiara istituto pubblico educativo, in Casa di educazione e di istruzione che ha sede nell'ex-Convento di Santa Caterina in Asola.
4. R. D. (n. 1690), del 30 Obre, che sarà data piena ed intera esecuzione alle dichiarazioni, per la reciproca comunicazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria degli atti di stato civile e di naturalizzazione formati in uno dei due Stati a concorrenti cittadini dell'altro Stato.

Mercati e Commercio

TORINO — Mercati della legna e foraggi del 29 Obre al 1° xbre.
Ecco il listino dei prezzi per misia:
Quercia L. 0 45 a 0 47 mod. 0 40
Faggio » 0 38 a 0 42 » 0 40
Noce » 0 38 a 0 42 » 0 40
Ontano » 0 37 a 0 41 » 0 39
Pioppo » 0 30 a 0 34 » 0 32
In tutto misia 21,900.

Fieno L. 0 70 a 1 10 mod. L. 0 90
Paglia » 0 65 a 0 80 » » 0 72 5
In tutte mir. Fieno 7000, Paglia 7900.

MONCALIERI, 29 Obre. — Sanato L. 2 25 a 10 25 — Vitelli, 1ª q., 8 75 a 9 25 — Id. 2ª q., 7 00 a 8 75 — Maggia, 6 25 a 7 00 — Scrivano, 3 00 a 5 25 — Tori, 5 50 a 6 75 — Buoi 1ª, 7 75 a 8 25 — Id. 2ª q., 6 75 a 7 75 — Maiali, 10 00 a 11 25 — Montoni, 5 75 a 6 75 — Agnelli, 0 00 10 25 — Capretti, 00 00 a 00 00.
Mercato foraggi.
Maggengo mir. 400 L. 0 75 a 1 25
Ricetto » 300 » 0 80 a 0 90
Terzuolo » 130 » 0 60 a 0 80
Erbaggi » 900 » 0 40 a 0 60
Paglia » — » 0 00 a 0 00
Mercato abbondante con tendenza al ribasso nei prezzi.

ERA, 30 Obre. — Carne di vitello al mir. L. 8 47 — al chil. 1 58 — Grano all'ett. 18 30 — Meliga 11 50 — Segale 14 20 — Pane grissino al chil. 0 44 — Id. fino 0 38 — Id. salasego 0 36 — Farina, 1ª q. 0 37 — Id. 2ª q. 0 33 — Id. meliga 0 20 — Pasta 1ª q. 0 65 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 95 — Id. 2ª qual. 1 70 — Burro 3 00 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 95 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 35 — Fieno 0 90 — Paglia 0 60.

FRUMENTI. — Parigi, 30 Obre. — Prezzo per *quintale* netto contante di frumento del peso di 77[75 l'ett.:
Mese corrente L. 24 25
xbre » 24 50
Quattro mesi da xbre » 25 75
Mercato calmo.

SAVIGLIANO, del 26 Obre al 1° xbre.
Frum. 1ª e 2ª q. q. L. 23 — a 23 75
Riso » » 42 — a — —
Granturco 1ª e 2ª » » 15 — a — —
Segale » » 22 80 a — —
Vino 1ª e 2ª q. ett. » 40 — a 42 50
Fieno 1ª e 2ª q. m. » 0 41 a 0 49
Farina di fr. 1ª e 2ª » 0 50 a 0 55
Id. granturco » » 0 29 a — —
Paste 1ª e 2ª » » 0 65 a 0 60
Carne di vitello » » 1 00 a — —
Carne di bue » » 1 44 a — —
Burro » » 2 20 a — —
Lardo » » 2 40 a — —
Uova dozzina » 1 00 a — —
Patate mir. » 1 25 a — —
Legna forte edulce » 0 29 a 0 22
Carbone mir. » 1 15 a — —
Fieno maggiengo » 0 77 a — —
Paglia » 0 35 a — —
Campa 1ª e 2ª q. » 8 — a 8 50

LA SETTIMANA AGRICOLA.
Torino, 1° dicembre.
Segue l'influenza di morte sul mercato dei foraggi e segue pure il buon prezzo delle derrate esposte o in specie del fieno di 2ª qualità, assai stati bagnato durante il ricolto. Le quantità di quest'ottava furono:
Pel fieno 1ª qualità da L. 11 a L. 12 il quintale.
Pel fieno 2ª qualità da L. 7 a L. 10 il quintale.
Per la paglia da L. 3 a L. 3 il quintale.
Sempre a causa dei [illegible] e delle spedizioni da Ferrara in paglia si mantiene stazionaria nel prezzo, con qualche tendenza al ribasso, causato più che da altro dalla molta che si va conducendo sul mercato.
Vicende campestri. — Finalmente pel venire un po' d'acqua a beneficare le nostre campagne, i grani specialmente avevano più che necessità di un po' d'umido e per alimentare le piccole e tenere radicelle di quelli nati, e per nascere quelli che, seminati tardi, non avevano più trovato le condizioni d'umidità occorrenti per la loro germinazione.
Anche ai prati ed a quelli diggià falciati in specie quella quarta pioviggina susseguita da tempo mite, fu giovevole assai.
Le maggiori occupazioni degli agricoltori sono ora precisamente rivolte ai prati, alla spandimento dei terricciati e del letame disponibile, ed è certo che chi riescirà a coprirli prima dei forti geli, specialmente se son lontani, ne avrà d'assai migliorata la loro fertilità e la loro produzione in fieno nell'anno prossimo.

Borse

BORSA DI MILANO — 1 xbre.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	99 05	07
Id. fine	99	05
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Generale	521	—
» Banca Milano	868	—
» Banca Torino	—	—
» Ferr. mer.	—	—
» Tabacchi	—	—

Fiorini 30 1
Rendita 5 0[0 99 82 5 91 02 5
Oro, lettera — —
Londra, lettera 24 97 24 91
Cambio su Parigi 99 80 99 80
Azioni Tabacchi — —
Banca Nazionale — —
Az. Ferr. Mer. — —
Obbligazioni — —
Banca Toscana — —
Credito Mobiliare — —
Rend. mus. 3 0[0 — —
Obbligaz. Napol. — —

Borsa.

Fiorini	30	1
Mobiliare	279 10	285 —
Lombardo	139 50	140 —
Banca Naz.-Anst.	107 75	108 50
Austriache	310 10	312 —
Banca Nazionale	848 —	847 —
Napoleoni d'oro	9 59 5	9 58
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambiale Parigi	47 90	47 95
Cambiale Londra	120 00	120 30
Rend. Austriaca	79 40	79 45
Id. id.	79 02	79 02
Unionbank	107 10	107 75
Rend. Aust. carta	98 60	98 55
Rend. Ung. carta	120 15	120 50
Rialto		
Fiorini	30	1
Mobiliare	475 —	480 50
Austriache	530 50	530 —
Lombarde	238 50	240 —
Cambio su Londra	20 27	20 27
Banca Italiana	89 80 75	89 90
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 70	9 60
Prestito Russo	92 75	92 90
Prest. prima emiss.	55 70	55 90
Argento per chil.	127 00	128 00
Fiorentino		
Favorevole.		
Dopo Parigi 481 00, 530 50, 240 00.		
Fiorini	30	1
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	90 1/8	90 3/8
Spagnuolo	36 1/4	36 1/8
Turco	9 1/8	9 1/8
Egiz. dot. 1855	64 —	65 —
Egiz. dot. 1862	— —	— —
Argento	— —	— —
Londra, 1		
Consol. inglesi 102.		
Rendita italiana 90 1/4.		
Argento fine 58.		

Torino, Tip. Roux e Favale.